Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Martedì 15 Dicembre** — **Numero 294**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 467 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Articolo unico

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1903 al 30 giugno 1904, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1903 al 30 giugno 1904.*

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1903 al 30 giugno 1904
Numero	Denominazione	
	TITOLO I. **Spesa ordinaria.** CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive. Spese generali.	
1.	Ministero - Personale di ruolo e della categoria transitoria degli ufficiali d'ordine e di scrittura - Personale straordinario ed avventizio - Stipendi ed assegni (Spese fisse) .	1,091,111 57
1 *bis*.	Personale dei ruoli speciali diversi, passato nell'organico del Ministero - Stipendi del personale stesso, che a mente dell'art. 7 della legge 28 dicembre 1902, n. 534, s'inscrivono provvisoriamente in uno speciale capitolo . . . . , .	18,300 —
2.	Ministero - Personale di ruolo e della categoria transitoria degli ufficiali d'ordine e di	

scrittura - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	145,774 —
3. Ministero - Assegni ad impiegati avventizi ed al personale straordinario ed avventizio di servizio - Indennità al personale stesso in caso di licenziamento (compreso quello della categoria transitoria degli ufficiali d'ordine e di scrittura) e spese pei lavori di copiatura a cottimo	63,375 —
4 Ministero - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	9,200 —
5. Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	20,000 —
6. Ministero - Spese d'ufficio	55,000 —
7. Acquisto di libretti e scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	1,500 —
8. Acquisto di opere e pubblicazioni periodiche di carattere scientifico e tecnico, rispondenti ai bisogni speciali del Ministero ad incremento della biblioteca	7,000 —
9. Acquisto di libri e pubblicazioni diverse per uso degli uffici amministrativi del Ministero, o per essere distribuiti o dati in dono ad uffici dipendenti, ad associazioni ed istituzioni diverse - Acquisto ed abbonamento a giornali, riviste e pubblicazioni affini di qualsiasi natura - Funzionamento delle biblioteche ambulanti a beneficio degli agricoltori ed operai	18,000 —
10. Fitto di locali e canoni d'acqua (Spese fisse).	100,000 —
11 Ministero - Manutenzione, riparazioni ed adattamento di locali	9,000 —
12. Indennità di tramutamento agli impiegati	18,500 —
13. Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	2,000 —
14. Spese di posta (Spesa d'ordine)	42,000 —
15. Spese di stampa	92,000 —
16. Spese per la pubblicazione del Bollettino ufficiale del Ministero (Spesa d'ordine) e per la stampa dei riassunti ed estratti del Bollettino stesso, per diffondere le notizie aventi carattere di speciale utilità pratica	58,000 —
17. Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	24,000 —
18. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
19. Sussidî ad impiegati invalidi, già appartenenti all'Amministrazione dell'agricoltura, industria e commercio e loro famiglie	5,000 —
20. Spese per lavori straordinarî e gratificazioni agli impiegati di ruolo e straordinarî, uscieri ed inservienti dell'Amministrazione centrale	4,000 —
21. Sussidî ad impiegati di ruolo e straordinarî uscieri ed inservienti dell'Amministrazione centrale	6,000 —
22. Spese di liti (Spesa obbligatoria)	4,300 —
23 Ispezioni e missioni diverse all'interno e all'estero nell'interesse del Ministero e rappresentanze a congressi ed ad esposizioni	10,000 —
24. Spese casuali	23,420 —
	1,827,480 57

Debito vitalizio.

25. Pensioni ordinarie	645,000 —
26. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	20,000 —
	665,000 —

Spese per servizi speciali.

Agricoltura.

27. Stipendi agli ispettori dell'agricoltura (Spese fisse)	17,600 —
28. Ispettori dell'agricoltura - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	2,385 —
29. Istruzione agraria - Stazioni agrarie e speciali alle quali si applica la disposizione dell'articolo 8 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi, assegni, sussidî e spese di mantenimento degli istituti suddetti	194,172 50
30. Personale addetto alle stazioni agrarie e speciali - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	2,477 50
31. Istruzione agraria - Scuole superiori d'agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi, assegni, sussidî e spese di mantenimento degli istituti suddetti	379,000 —
32. Istruzione agraria - Scuole speciali d'agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi, assegni, sussidî e spese di mantenimento degli istituti suddetti (a)	349,121 17
34. Istruzione agraria - Scuole pratiche d'agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi, assegni, sussidî e spese di mantenimento degli istituti suddetti	830,694 —
35. Personale delle scuole pratiche d'agricoltura - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	920 —
36. Istruzione agraria - Scuole speciali d'agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Spese per l'azienda (Spesa d'ordine)	*per memoria*
37. Istruzione agraria - Scuole pratiche d'agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Spese per l'azienda (Spesa d'ordine)	*per memoria*
38. Concorso nelle spese d'impianto delle scuole pratiche e speciali d'agricoltura secondo le disposizioni della legge 18 luglio 1878, n. 4460, e dell'articolo 12 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª	39,000 —
39. Concorsi e sussidî fissi per stazioni, laboratorî, scuole, colonie agricole, accademie ed associazioni agrarie - Acquisto di pubblicazioni agrarie da distribuirsi agli istituti suddetti	37,700 —
40. Insegnamento agrario - Sussidî a scuole e colonie - Insegnamenti minori speciali - Posti e borse di studio in istituti agrari all'interno ed all'estero - Viaggi d'istruzione -	

(a) Il capitolo n. 33 fu soppresso con la nota di variazione n. 213-*bis* dell'8 maggio 1903.

Conferenze - Sussidî al personale insegnante ed agli allievi delle scuole superiori, speciali e pratiche d'agricoltura e di altri istituti di insegnamento agrario - Sussidî alle vedove di professori dei citati istituti agrari . . .	47,000 —
41. Sussidî a cattedre ambulanti ed a scuole governative, provinciali e comunali, e ad altri istituti che impartiscono l'insegnamento agrario ambulante - Posti e borse di studio presso le cattedre ambulanti di agricoltura .	212,500 —
42. Sussidî ed incoraggiamenti a consorzi agrarî di acquisto, di produzione e di vendita. .	32,000 —
43. Miglioramento del bestiame di riproduzione e del caseificio - Esposizioni relative - Ispezioni	228,000 —
44. Incaraggiamenti per la produziene mulattiera	25,000 —
45. Studî sperimentali sul bestiame - Consiglio zootecnico	20,000 —
46. Miglioramento e diffusione di insetti utili (bachi da seta, api, ecc.) - Entomologia e crittogamia - Studî sperimentali - Trasporti .	12,000 —
47. Acquisto e diffusione di macchine agrarie e spese di trasporto, di manutenzione, di custodia ed altre relative ai depositi. . .	70,000 —
48. Esperienze agrarie - Acclimazione - Acquisto e trasporto di semi e piante - Pomologia - Orticoltura - Viticoltura - Esposizioni e concorsi a premî	54,000 —
49. Esperienze di concimazioni per favorire l'aumento della produzione frumentaria . .	150,000 —
50. Stipendî agli enotecnici all'interno ed all'estero, ai direttori ed agli assistenti delle cantine sperimentali, ai direttori degli oleifici sperimentali, ai professori ambulanti di zootecnia e di caseificio, ai direttori ed agli assistenti di vivai di viti americane (Spese fisse)	84,780 —
51. Spese per le cantine e per gli oleificî sperimentali	60,400 —
52. Spese per l'enologia e l'enotecnia all'interno ed all'estero; per le esperienze di distillazione, per la olivicultura e l'oleificio - Spese per le cattedre ambulanti di viticoltura ed enologia e delle stazioni enotecniche - Studî - Trasporti	77,000 —
53. Spese per il Museo agrario in Roma e per il Consiglio dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario	9,000 —
54. Classi agricole - Sussidî per diminuire le cause della pellagra ed incoraggiamento e premî per istituzioni di assistenza e previdenza mutua e cooperativa	200,000 —
55. Studî e ricerche intorno alle condizioni dell'agricoltura, esposizioni - Trasporti . .	20,000 —
56. Classi agricole - Sussidî ed incoraggiamenti a cooperative di consumo e ad altre istituzioni, che tendono a migliorare le condizioni dei lavoratori dei campi	25,000 —
57. Caccia e pesca - Spese per l'applicazione delle leggi sulla caccia e sulla pesca - Trasporti	43,500 —
58. Stazioni di piscicoltura in Brescia e Roma - Personale e dotazione	23,355 60
59. Personale addetto alle stazioni di piscicoltura - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	704 40
60. Bonificamento agrario dell'Agro romano - Stipendi (Spese fisse)	13,987 50
61. Personale addetto al bonificamento agrario dell'Agro Romano - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,830 —
62. Idraulica agraria, premî e sussidî per irrigazioni, bonificamenti e fognature - Studî relativi, acquisti di macchine idrovore, ed altri apparecchi elevatori.	9,000 —
63. Idraulica agraria - Studî sul regime dei fiumi.	9,000 —
64. Razze equine - Stipendi, paghe, assegni e indennità al personale (Spese fisse). . .	440,637 —
65. Razze equine - Foraggi	373,463 —
66. Razze equine - Spese generali, rimonta e spese inerenti, esposizioni, concorsi e trasporti	519,000 —
67. Boschi - Stipendi, indennità ed assegni (Spese fisse).	820,417 87
68. Personale - Boschi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	12,467 —
69. Insegnamento forestale - Personale (Spese fisse).	28,386 66
70. Spese per il mantenimento dell'Istituto forestale di Vallombrosa ed altre relative all'insegnamento ed alla diffusione dell'istruzione forestale - Trasporti	42,800 —
71. Spese di amministrazione e coltivazione dei boschi inalienabili dello Stato e mantenimento di strade e fabbricati	90,000 —
72. Gratificazioni per lavori e sussidî agli impiegati addetti all'Amministrazione forestale.	11,400 —
73. Sussidî agli ex-impiegati addetti all'Amministrazione forestale, loro vedove e famiglie.	14,000 —
74. Spese per l'applicazione della legge forestale e della legge sui beni incolti dei Comuni; locali, mobili, casermaggio, armi, munizioni, cavalli, trasporti, industrie forestali . .	75,800 —
75. Sussidî e concorsi per rimboscamenti - Acquisto e trasporto di semi e piantine - Vivai e piantonai - Spese per coltivazione, custodia ed altro per promuovere nuove piantagioni, e spese per l'applicazione della legge 1° marzo 1888, n. 5238, sui rimboscamenti e della legge 30 marzo 1893, n. 173, sulle opere pubbliche - Concorsi ai comitati forestali	390,000 —
76. Spese relative alla custodia dei beni ademprivili nell'isola di Sardegna e dei tratturi del Tavoliere di Puglia - Stipendi ed indennità (Spese fisse)	85,926 66
77. Spese d'ufficio - Sussidî per acquisto di cavalli - Acquisto e riparazioni di bardature per cavalli delle guardie e dei brigadieri forestali destinati alla custodia dei beni ademprivili nell'isola di Sardegna e dei tratturi del Tavoliere di Puglia	3,000 —
78. Miniere e cave - Stipendi ed indennità al personale minerario (Spese fisse) . . .	250,112 64
79. Personale addetto alle miniere ed alle cave - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	12,978 —
80. Insegnamento minerario - Stipendi ed assegni al corpo dirigente ed insegnante nella Scuola mineraria di Caltanissetta (Spese fisse)	17,320 —
81. Concorsi e sussidî fissi a scuole minerarie .	13,000 —
82. Miniere e cave - Indennità varie, libri, stru-	

menti, sussidî a scuole minerarie - Trasporti	43,000 —
83. Miniere e cave - Retribuzioni ad amanuensi addetti agli uffici minerari e spese per lavori straordinarî di copia negli uffici medesimi	12,940 —
84. Amanuensi addetti agli uffici minerari - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) .	250 —
85. Servizio geodinamico - Stipendi al personale (Spese fisse)	20,070 —
86. Servizio geodinamico - Spese d'ufficio, istrumenti, libri, locali, ispezioni e missioni - Trasporti	11,800 —
87. Meteorologia - Stipendi (Spese fisse) . .	49,140 —
88. Meteorologia - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . .	4,660 —
89. Meteorologia - Spese d'ufficio, locali, libri, riparazione d'istrumenti e loro sistemazione negli osservatorî, ispezioni e missioni - Trasporti	9,000 —
90. Meteorologia - Retribuzioni al personale straordinario	6,400 —
91. Meteorologia - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) .	1,050 —
92. Meteorologia - Compensi al personale dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica e sussidî al personale in servizio o cessato dall'ufficio medesimo, alle vedove e famiglie	3,000 —
93. Spese per gli studî sui fenomeni dell' alta atmosfera	5,000 —
94. Sussidî ad osservatorî meteorici e termoudometrici e di montagna	27,000 —
95. Concorso nelle spese di annuo mantenimento dell'osservatorio astronomico e meteorologico di Catania e dell'osservatorio centrale dell'Etna	2,200 —
	6,677,346 50

Credito e previdenza.

96. Istituti di credito e di previdenza - Stipendi (Spese fisse)	29,858 32
97. Personale addetto al servizio degli istituti di credito e di previdenza - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	3,375 —
98. Spese per la vigilanza sulle casse di risparmio e sui monti di pietà e per la pubblicazione delle situazioni semestrali, dei rendiconti annuali e degli atti costitutivi o modificativi dei detti istituti	58,140 —
99. Spese per la vigilanza degli istituti di credito fondiario ed agrario, delle società di assicurazione sulla vita, delle associazioni ed imprese tontinarie e di ripartizione e di altri istituti di credito e di previdenza e dei consorzi per l'esecuzione di opere di bonificamento	6,500 —
100. Indennità di viaggio e soggiorno alla Commissione consultiva per il credito agrario ed al Consiglio della previdenza - Spese diverse per il servizio del credito e della previdenza	6,000 —
101. Retribuzioni e compensi per studî e traduzioni occorrenti alla compilazione del bollettino mensile di notizie sul credito e sulla previdenza	2,300 —
102. Medaglie e premî d'incoraggiamento e sussidî per promuovere lo svolgimento delle istituzioni di previdenza cooperativa e di quelle generalmente dirette a vantaggio della classe operaia	13,500 —
103. Pubblicazione del bollettino delle Società per azioni (Regolamento del Codice di commercio, articolo 52) (Spesa obbligatoria) .	75,000 —
104. Spese di vigilanza e diverse per l'esecuzione della legge 17 marzo 1898, n. 80, sugli infortunî del lavoro	47,000 —
105. Spese per le inchieste di cui agli articoli 67 e seguenti del Regolamento approvato col R. decreto 25 settembre 1898, n. 411, per la esecuzione della legge 17 marzo 1898, n. 80, sugli infortunî del lavoro (Spesa obbligatoria)	45,000 —
	286,673 32

Industria e commercio.

106. Stipendi agli ispettori dell'industria e dell'insegnamento industriale (Spese fisse) .	17,600 —
107. Personale degli ispettori dell'industria e dell'insegnamento industriale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . .	2,235 —
108. Museo industriale di Torino - Personale e dotazione	142,385 60
109. Museo commerciale di Torino - Personale .	3,830 —
110. Insegnamento commerciale, industriale ed artistico-industriale - Contributi per le scuole commerciali, industriali, d'arti e mestieri, professionali, di disegno e d'arte applicata all'industria	578,660 —
111. Insegnamento commerciale, industriale ed artistico-industriale - Concorsi ed incoraggiamenti - Collezioni, modelli, materiale didattico e pubblicazioni - Consigli e Commissioni - Premî, medaglie, studî, traduzioni e viaggi d'istruzione - Ispezioni - Mostre didattiche e spese per le riunioni degli insegnanti - Compensi al personale delle scuole - Sussidî al personale stesso ed alle famiglie	100,000 —
112. Concorso dello Stato al fondo di previdenza per il trattamento di riposo agli insegnanti delle Scuole industriali e commerciali	50,000 —
113. Camere di commercio italiane all'estero - Addetti commerciali - Agenzie commerciali italiane all'estero - Musei commerciali - Società di esplorazioni geografiche e commerciali ed altre istituzioni aventi il fine di promuovere l'incremento dei traffici all'estero - Spese per le mostre campionarie ed altre simili - Borse di pratica commerciale	117,000 —
114. Spese ed indennità per il Consiglio dell'industria e del commercio, per la Commissione del regime economico-doganale, per la Commissione permanente dei valori doganali o per altri Consigli e Commissioni - Studî e traduzioni, congressi, inchieste industriali e commerciali - Ufficio d'informazioni commerciali - Acquisto di pubblicazioni riguardanti il commercio e l'industria - Spese diverse per i servizi dell'industria e del commercio .	25,000 —
115. Spese ed indennità per l'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli, del Regolamento per la sorveglianza sulle caldaie a	

vapore e per le altre leggi e regolamenti di carattere sociale - Studî e ricerche - Spese per istituzioni aventi per fine di promuovere il benessere delle classi operaie . .	20,000 —
116. Spese ed indennità per l'ufficio del lavoro e per il Consiglio superiore del lavoro - Ricerche, studî, congressi, inchieste e pubblicazioni	50,000 —
117. Sussidî e spese per esposizioni all'interno ed all'estero ed acquisto di medaglie . . .	7,000 —
118. Concorsi a Società d'incoraggiamento ed altre istituzioni aventi per fine di promuovere lo svolgimento delle industrie - Premî e medaglie al merito industriale - Borse di pratica commerciale	9,500 —
119. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Personale (Spese fisse)	452,382 40
120. Personale - Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	6,190 —
121. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Indennità fisse per spese d'ufficio (Spese fisse)	29,300 —
122. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Compenso agli ufficiali metrici per il giro di verificazione periodica ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento per il servizio metrico, approvato col R. decreto 7 novembre 1890, n. 7249, serie 3ª (Spesa obbligatoria).	91,000 —
123. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Indennità ed indennizzi varî - Acquisto e riparazione di strumenti e di mobili per gli uffici metrici provinciali e per i laboratorî centrali metrici e del saggio - Provvista di punzoni - Riparazioni di locali - Comparazione quinquennale dei campioni metrici - Spese per imballaggio e trasporti - Contributo per l'iscrizione degli operai addetti al Laboratorio metrico centrale, alla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai	43,025 —
124. Rimunerazione al personale metrico e del saggio per lavori straordinarî - Sussidî al personale stesso, alle vedove e famiglie - Rimunerazioni e sussidî al personale comunale ed agli agenti addetti alla sorveglianza del servizio metrico	8,000 —
125. Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Spese per la Commissione superiore dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi - Ricerche scientifiche, studî e traduzioni - Insegnamento degli allievi - Assegni ai tirocinanti allievi - Spese varie per i laboratorî centrali - Spese per la partecipazione al mantenimento dell'Ufficio internazionale dei pesi e delle misure in Parigi (Legge 26 dicembre 1875, n. 2875) e per rappresentare il Governo italiano alle adunanze ed alle conferenze indette dal Comitato internazionale	26,300 —
126. Pesi e misure - Restituzione e rimborsi di diritti di verificazione (Spesa d'ordine) . .	2,500 —
	1,781,908 —

Privative industriali e diritti d'autore.

(a)	
129. Proprietà industriale, letteraria ed artistica - Spese varie, comprese quelle per compensi di studî, traduzioni da lingue estere e ricerche compiute con prevalenza da impiegati di ruolo e straordinarî — Concorso dell'Italia al *Bureau International* di Berna - Medaglie di presenza ai membri della Commissione centrale per la revisione dei reclami .	12,750 —

Statistica.

130. Statistica - Indennità di viaggio e di soggiorno e medaglie di presenza ai membri del Consiglio superiore di statistica - Indennità per eventuali ispezioni e missioni nell'interesse della statistica	1,650 —
131. Statistica - Compensi al personale addetto alla Direzione generale di statistica per i lavori statistici occorrenti al Ministero di grazia e giustizia ed alla Commissione per la statistica giudiziaria	5,000 —
132. Statistica - Lavori di cartografia e stereogrammi - Acquisto di strumenti da disegno, contatori ed altre macchine - Spese per facchinaggio e spedizione di stampati per il servizio della statistica	3,000 —
	9,650 —

Economato generale.

133. Economato generale - Personale (Spese fisse).	10,500 —
134. Economato generale - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	540 —
135. Economato generale - Assegni al personale straordinario di copisteria e di servizio addetto ai magazzini compartimentali . .	22,740 —
136. Spese per la Commissione tecnica dell'Economato generale e per quella di vigilanza per la stampa delle leggi e decreti in edizione ufficiale - Ispezioni ai magazzini compartimentali - Indennità di missione e di funzioni - Compensi per lavori di contabilità e di scritturazione e per facchinaggi avventizi	7,000 —
137. Trasporti ed imballaggi, assistenza e cura nelle spedizioni degli stampati, assicurazione di locali, riscaldamento ed illuminazione dei magazzini centrale e compartimentali, vestiario degli uscieri ed inservienti e spese minute relative al servizio dell'Economato generale.	61,000 —
138. Magazzini dell'Economato generale - Spese di manutenzione, riparazioni, acquisto di mobili ed attrezzi.	2,400 —
139. Provvista di carta ed oggetti di cancelleria, oggetti varî e di merceria, cordami, ecc., per mantenere viva la scorta del magazzino dell'Economato generale, a fine di soddisfare alle richieste urgenti di forniture di uso comune in servizio delle Amministrazioni centrali dello Stato (Spesa d'ordine)	110,000 —
	214,180 —

(a) I capitoli nn. 127 e 128 furono aboliti con la nota di variazione n. 243 *bis* dell'8 maggio 1903.

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.

140. Riparazioni straordinarie ed arredamento di locali in servizio dell'Amministrazione . . 16,000 —

Spese per servizi speciali.

Agricoltura.

141. Acquisto di stalloni - Legge 26 giugno 1887, n. 4644, serie 3ª (Spesa ripartita) . . . *per memoria*
142. Costruzione e riparazione di strade e casette nei boschi inalienabili dello Stato . . . 30,000 —
143. Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali; spese generali (Spesa obbligatoria) . . . . 40,000 —
144. Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali - Retribuzioni e compensi per studî compiuti da impiegati di ruolo e straordinarî (Spesa obbligatoria) . 2,500 —
145. Spese relative alla formazione e pubblicazione della carta geologica del Regno . . 50,000 —
146. Personale straordinario addetto alla formazione e pubblicazione della carta geologica del Regno - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 1,550 —
147. Spese per strumenti ed impianto di osservatorî secondarî geodinamici . . . . 3,000 —
148. Spese per impedire la diffusione della *phylloxera vastatrix* (Spesa obbligatoria) . . 660,000 —
149. Spese per l'acquisto e la coltivazione di viti americane (Spesa obbligatoria) . . 336,210 —
150. Impianto e mantenimento di osservatorî meteorici e magnetici governativi ed acquisto e riparazione di strumenti . . . . 22,450 —
151. Stazioni scientifiche di controllo per gli spari contro la grandine . . . . . . 60,000 —
152. Concorso a favore dei consorzi d'irrigazione (Legge 28 febbraio 1886, n. 3732, serie 3ª) - Premî per irrigazioni, bonificamenti e fognature . . . . 247,200 —
153. Colonizzazione all'interno . . . . 28,000 —
154. Bonificamento agrario dell'Agro romano - Annualità dovute alla Cassa dei depositi e prestiti in rimborso delle anticipazioni fatte, per le espropriazioni, di cui all'articolo 9 della legge 8 luglio 1883, n. 1489, serie 3ª, e spese per l'amministrazione temporanea dei beni espropriati (Spesa obbligatoria) . . 43,000 —
155. Campo sperimentale di Sant'Alessio (Spesa d'ordine) . . . . 20,000 —
156. Spese per l'esecuzione delle leggi 2 agosto 1897, n. 382 e 28 luglio 1902, n. 342, portanti provvedimenti per la Sardegna (Spesa ripartita) . . . . 302,500 —
157. Sussidî straordinarî a scuole speciali e pratiche di agricoltura per completare il loro arredamento . . . . 15,700 —

1,862,110 —

Credito e previdenza.

158. Concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria (Legge 31 maggio 1887, n. 4511, serie 3ª, e Regolamento approvato col R. decreto 31 luglio 1887) (Spesa ripartita) . 1,000,000 —
159. Concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dalla frana nel Comune di Campomaggiore (Legge 26 luglio 1888, n. 5600, serie 3ª) (Spesa ripartita) . *per memoria*
160. Contributo nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nei circondari di Rieti e Cittaducale (Legge 20 febbraio 1899, n. 53) (Spesa ripartita) . . . . 70,000 —
161. Contributo nelle operazioni di prestito a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane dell'ultimo trimestre 1899 (Legge 1° aprile 1900, n. 121) (Spesa ripartita) . . . 12,000 —
162. Concorso dello Stato al pagamento delle annualità dei prestiti e mutui ipotecari consentiti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane nel 1900 e nel 1901 in base agli articoli 7 ed 8 della legge 7 luglio 1901, n. 341, ed articolo 8 della legge 3 luglio 1902, n. 298 (Spesa ripartita) . . . . . 170,000 —
163. Contributo nelle operazioni di prestito a favore dei danneggiati dal terremoto del 1901 (Legge 18 agosto 1902, n. 356) (Spesa ripartita) . . . . 24,000 —

1,276,000 —

Industria e commercio.

164. Sussidî ai facchini inabili delle soppresse corporazioni dei porti di Genova, Ancona e Livorno . . . . 56,100 —
165. Concorsi e sussidî per spese di fondazione di scuole industriali e commerciali, per spese d'impianto ed ampliamento di laboratorî o per acquisto di materiale ed altre. . . 7,000 —
166. Concorso a favore di consorzi per derivazione d'acqua a scopo industriale (Legge 2 febbraio 1888, n. 5192, serie 3ª) (Spesa ripartita) . . . . 1,500 —

64,000 —

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.

167. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio d'Amministrazioni governative 202,302 97
168. Prezzo delle espropriazioni dei terreni compresi nella zona dell'Agro romano indicata dall'articolo 1 della legge 8 luglio 1883, n. 1489 . . . . *per memoria*

202,302 97

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.

Spese generali	1,827,480 57
Debito vitalizio	665,000 —
Spese per servizi speciali:	
Agricoltura	6,677,346 50
Credito e previdenza	286,673 32
Industria e commercio	1,781,908 —
Privative industriali e diritti di autore . .	12,750 —
Statistica	9,650 —
Economato generale.	214,180 —
Totale della categoria I della parte ordinaria	11,474,988 39

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. – Spese effettive.

Spese generali. . . .	16,000 —
Spese per servizi speciali:	
Agricoltura	1,862,110 —
Credito e previdenza	1,276,000 —
Industria e commercio	64,600 —
Totale della categoria I della parte straordinaria	3,218,710 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	14,693,698 39
CATEGORIA IV. — Partite di giro .	202,302 97

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	14,693,698 39
Categoria IV. — Partite di giro	202,302 97
Totale generale. .	14,896,001 36

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 novembre 1903, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 8,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste » per il riappalto delle esattorie.*

SIRE!

Col 31 dicembre 1902 essendo venuti a scadere i contratti di appalto delle esattorie delle imposte dirette, nella parte straordinaria del bilancio delle finanze per l'esercizio finanziario 1902-903, venne inscritto, con adeguata dotazione, uno speciale capitolo per far fronte alle spese inerenti al riappalto delle esattorie stesse.

Ora, mentre tale capitolo più non figura negli stati di previsione per l'esercizio in corso, continuano tuttavia le accennate operazioni per le esattorie non ancora conferite o conferite per un solo anno.

Per mettere l'amministrazione in grado di provvedere alle esigenze di tale importante servizio, il Consiglio dei Ministri ha ravvisato opportuno di valersi in tale contingenza della facoltà concessagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale per prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma di L. 8,000, che si presume all'uopo sufficiente; ed inscriverla in uno speciale capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze.

A ciò provvede il seguente decreto che il riferente si onora di sottoporre all'Augusta Sanzione di Vostra Maestà.

Il Numero **468** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 454,414.06, rimane disponibile la somma di L. 545,585.94;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, è autorizzata una 19ª prelevazione nella somma di lire ottomila (L. 8,000) da inscriversi ad un nuovo capitolo col n. 229 *bis* e con la denominazione: « Spese diverse occorrenti per il riappalto delle esattorie » nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.
G. GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI

Il Numero **469** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 10 aprile 1902, n. 134, che nomina la Commissione centrale istituita ai termini dell'articolo 20 della legge 25 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*);

Ritenuta l'opportunità di aumentare il personale di segreteria addetto alla Commissione;

Veduti gli articoli 20 della legge predetta e 7 del Regolamento 9 marzo 1902, n. 90;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A far parte della segreteria addetta alla summentovata Commissione è chiamato anche il cav. dott. Francesco Rossi, segretario nel Ministero delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 24 novembre 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Stilo (Reggio Calabria).*

SIRE!

Una recente inchiesta disposta sull'andamento del Municipio di Stilo, nel mentre ha constatato che tutti i pubblici servizi sono lasciati nell'abbandono il più deplorevole, e le strade interne sono divenute impraticabili, ha pure accertato che la condizione delle finanze comunali è talmente grave, che, per difetto di mezzi, non solo non si proseguono le liti iniziate per la reintegrazione del Demanio comunale, ma si lascia in sospeso perfino la corrispondenza ordinaria, perchè non si ha modo di provvedere all'affrancatura.

Di fronte ad una situazione così rovinosa gli amministratori non solo si appalesarono incapaci di qualunque efficace espediente, ma per pagare dei mandati contrassero un mutuo cambiario di lire 2000 al tasso del 12 0[0 ed un altro di lire 1500 a quello dell'8 0[0; e siccome alla scadenza di quest'ultima cambiale non avevano come sopperire al pagamento, rinnovarono l'effetto al tasso del 30 0[0.

Tutte queste disastrose operazioni furono fatte senza interpellare il Consiglio comunale, anzi le lire 2000 non vennero neppure versate al tesoriere, ma furono trattenute dagli stessi amministratori, i quali con esse pagarono direttamente dei mandati.

Il dissesto finanziario è ora arrivato ad un punto tale che il Comune non può far fronte ad alcuna spesa.

Come protesta, ed anche allo scopo di segnalare al corpo elettorale i veri responsabili del cattivo andamento della civica azienda, la maggior parte dei consiglieri si sono dimessi, e dai pochi rimasti fu dato un voto di sfiducia alla Giunta, la quale, ad onta di una così chiara manifestazione, è rimasta in carica e non intende dimettersi.

In questo stato di cose si impone la necessità di togliere l'amministrazione a coloro che la tengono in modo così biasimevole, e pertanto ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Stilo.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Stilo, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Enrico Landi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 24 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 novembre 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pordenone (Udine).*

SIRE!

La maggioranza del Consiglio comunale di Pordenone, sorta in seguito alle elezioni parziali dello scorso anno, si manifestò ben tosto priva della coesione necessaria per costituire e sostenere un'Amministrazione salda e duratura.

Il dissidio, che per lungo tempo era rimasto latente in seno al Consiglio, si acuì poco a poco e si ripercosse in seno alla Giunta, rendendo impossibile fra gli assessori ogni accordo.

Le conseguenze di siffatta situazione non poterono tardare.

Invero, in occasione della nomina di una maestra, Sindaco e Giunta hanno rassegnato le loro dimissioni. Ripetutamente il Consiglio si è riunito per ricostituire l'Amministrazione; ma alcune volte le votazioni han dato risultato negativo, altre volte gli eletti si sono, senz'altro, dimessi.

Da ultimo il Consiglio comunale medesimo ha fatto voti per il suo scioglimento.

Ciò stante, mi onoro di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pordenone.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pordenone, in provincia di Udine, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Raffaele Gasbarri è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 29 settembre 1903:

All'uditore Muccio Lucio Emilio, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Cerchiara di Calabria.

All'uditore Calvano Tommaso, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Carrara.

All'uditore Mestropasqua Vincenzo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Cesena.

All'uditore Giove Francesco, destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Alessandria.

Oll'uditore Tosatti Anselmo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Rimini.

Con decreto Ministeriale del 7 ottobre 1903:

All'uditore Pasquale Domenico, destinato in temporanea missione di vice pretore al Mandamento di Monza.

All'uditore Marsiglia Biase Antonio, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Amendolara.

All'uditore Martinelli Roberto, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Lodi.

All'uditore Mutinelli Marino, destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Venezia.

Con decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1903:

All'uditore Di Nosse Michele Arcangelo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Andria.

All'uditore Cafaro Pasquale, destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Como.

All'uditore Fabris Bruno, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Tolmezzo.

All'uditore Ranieri Angelo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Castellammare del Golfo.

Con R. decreto del 9 ottobre 1903:

Ventura Francesco, pretore del mandamento di Mirabella Imbaccari, è tramutato al mandamento di Trivento.

Con R. decreto del 21 ottobre 1903:

Dell'Oro cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Genova, è collocato a riposo, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Guasco Carlo Bruno, giudice del tribunale civile e penale di Bergamo, è collocato a riposo.

Bonavia Marco, giudice del tribunale civile e penale di Modica, è collocato in aspettativa.

Margotti Ettore, giudice del tribunale civile e penale di Teramo, in aspettativa a tutto il 30 settembre 1903, è confermato nell'aspettativa medesima per un mese dal 1° ottobre 1903.

Pascarelli Coriolano, giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, in aspettativa per infermità a tutto il 15 ottobre 1903, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 16 ottobre 1903, presso lo stesso tribunale civile e penale di Mistretta, con l'annuo stipendio di L. 3400.

Riccio Giuseppe, pretore del mandamento di S. Agata di Puglia, è tramutato al mandamento di Gissi.

Taurino Francesco, pretore del mandamento di Vernole, è tramutato al mandamento di Salice Salentino.

Maiorini Adolfo, pretore del mandamento di S. Mauro Forte, è tramutato al mandamento di Vernole.

Brizzolari Amilcare, pretore del mandamento di Gattinara, è tramutato al mandamento di Città di Castello.

Caggiano Giulio, pretore del mandamento di Città di Castello, è tramutato al mandamento di Gattinara.

Crisconti Gaetano, pretore del mandamento di Mileto, è tramutato al mandamento di Serra S. Bruno, lasciandosi vacante il mandamento di Arena, per l'aspettativa del pretore Caporale Sabino.

Nuovo Domenico, pretore del mandamento di Arena, è tramutato al mandamento di Mileto.

De Martino Alessandro, pretore del mandamento di Aiello in Calabria, in aspettativa, è richiamato in servizio presso lo stesso mandamento di Aiello in Calabria.

Quarra Camillo, pretore già titolare del mandamento di Carpeneto, tramutato con R. decreto del 27 luglio 1903, al mandamento di Ponzone, ove non ha preso possesso dell'ufficio, è collocato in aspettativa.

Morbilli Gustavo, pretore già titolare del mandamento di Pollica, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa medesima per altri due mesi, dal 5 settembre 1903.

Lucrezi Abelardo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore del mandamento di Aidone, è tramutato, con le stesse funzioni al mandamento di Tolve.

Paduano Roberto, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di S. Anastasia, è tramutato, con le stesse funzioni, al mandamento di Somma Vesuviana.

Sono nominati vice pretori del mandamento a ciascuno di essi rispettivamente assegnato pel triennio 1901-1903:

Soria Leonardo, del 2° mandamento di Bari.

Cilento Salvatore, del 5° mandamento di Napoli.

De Magistris Eraclio, del 1° mandamento di Cagliari.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Gioia Luigi, dall' ufficio di vice pretore del mandamento di Pizzoli.

Amato Gaetano, dall' ufficio di vice pretore del mandamento di Augusta, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Cataldo Antonio, vice pretore di San Sossio Baronia, è dispensato dal servizio.

Il Regio decreto del 5 ottobre 1903, nella parte riguardante il pretore Gasti Valentino, è rettificato nel modo seguente:

Gasti Valentino, pretore del mandamento di Valenza, tramutato al mandamento di Calice al Cornoviglio, ove non ha preso possesso dell'ufficio, è collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 22 ottobre 1903:

Urangia-Tazzoli cav. Enrico, sostituto procuratore generale, incaricato di reggere l'ufficio di procuratore generale presso la sezione della Corte d'appello in Modena, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di L. 9000.

Con R. decreto del 22 ottobre 1903:

Brengola cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo, è collocato in aspettativa.

Zani cav. Antonio, consigliere della Corte di appello di Bologna, è tramutato a Genova.

Marenco di Moriondo Giulio Cesare, presidente del tribunale civile e penale di Pallanza, è collocato a riposo.

Daneo Agostino, presidente del tribunale civile e penale di Crema, è tramutato a Pallanza.

Sansonetti cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Crema, destinato ad esercitare le funzioni di sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, è tramutato a Palmi, continuando nel detto incarico.

Scalfati cav. Pasquale, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nuoro, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli, è tramutato a Lecce, continuando nella detta applicazione.

Secchi cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Allegri cav. Eugenio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, è tramutato a Trani.

Iorio cav. Nicola, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Chieti, è nominato consigliere della Corte d'appello di Bologna, coll'annuo stipendio di L. 6000.

Serrao cav. Domenico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria.

Rossi cav. Riccardo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Mistretta, applicato temporaneamente alla procura generale presso lo Corte d'appello di Milano, è tramutato a Novi Ligure, continuando nella detta applicazione.

Pappagallo cav. Severino, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è nominato consigliere della stessa Corte d'appello di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Fiorentino cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Offsas cav. Gandolfo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Mistretta, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Crema.

Rossi cav. Riccardo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Salò, è tramutato a Mistretta, ed è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano.

Berardi cav. Vitantonio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Breno, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato a S. Maria Capua Vetere.

Tola Grixoni Francesco, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Lanusei, coll'annua indennità di lire 600, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale civile e penale di Lanusei, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Basso-Pittalis Daniele, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Volterra, coll'annua indennità di lire 600, è nominato procuratore del Re presso tribunale civile e penale di Volterra, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Repollini Lorenzo Ernesto, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere un posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, con l'annua indennità di lire 600, è nominato sostituto procuratore generale presso la stessa Corte d'appello di Catanzaro, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Maggi Luigi, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Busto-Arsizio, coll'annua indennità di lire 600, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale civile e penale di Busto-Arsizio, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Piredda Crispo Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cagliari, incaricato di reggere la Regia procura presso il tribunale civile e penale di Nuoro, con l'annua indennità di lire 1000, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale civile e penale di Nuoro, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Sannavia-Lai Andrea, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Tempio coll'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale civile e penale di Tempio, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Campus Campus cav. Giovanni Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nicastro, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Crema con l'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale civile e penale di Crema, con l'annuo stipendio di L. 5000.

De Simone Basilio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catania, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Mistretta con l'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale civile e penale di Mistretta, coll'annuo stipendio di L. 5000.

Merli Guido, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Livorno con l'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale civile e penale di Livorno, con l'annuo stipendio di L. 5000.

De Rosa Michele, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Messina con l'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale civile e penale di Messina, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Ferrara barone Bernardino, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Avezzano con l'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale civile e penale di Avezzano, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Cavallini Giovanni Battista, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Mantova coll'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale civile e penale di Mantova, coll'annuo stipendio di L. 5000.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

AMMINISTRAZIONE CENTRALE E AFFARI GENERALI

Biblioteche.

Con decreto Ministeriale del 26 ottobre 1903:

Meucci dott. Enrico è nominato, in seguito a concorso, sottobibliotecario di 4ª classe, con l'assegno mensile di L. 100, a decorrere dal 1° novembre 1903.

ISTRUZIONE SUPERIORE

Università.

Nell'Università di Bologna.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1903:

È revocata la nomina di:

Del Corda dott. Carlo, all'ufficio di assistente nel gabinetto di anatomia umana, fatta con decreto Ministeriale 30 settembre 1903.

Trinci dott. Giulio è nominato al predetto ufficio, con lo stipendio di L. 1000, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Nell'Università di Messina.

Con decreto Ministeriale del 3 novembre 1903:

È accettata la rinuncia di Perez dott. Pasquale all'ufficio di assistente nella clinica dermosifilopatica, dal 1° novembre 1903.

Nell'Università di Pavia.

Con decreto Rettoriale del 28 ottobre 1903:

Bonelli Ernesto è nominato servente presso l'istituto di anatomia comparata con l'annuo stipendio di L. 792, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Nell'Università di Pisa.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1903:

Sono nominati, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904:

Severi dott. Francesco, assistente nella scuola di disegno, con lo stipendio di L. 1200.

Pardi dott. Francesco (2° dissettore) 1° dissettore nell'istituto anatomico, con lo stipendio di L. 2500.

Sterzi dott. Andrea Ippolito, 2° dissettore nell'istituto anatomico, con lo stipendio di L. 1500.

Cionini dott. Ernesto (assistente) aiuto nella clinica medica, con lo stipendio di L. 1500.

Bocciardo dott. Adolfo Dario, assistente nella clinica media, con lo stipendio di L. 600.

Vignolo dott. Quinto (assistente) aiuto nella clinica chirurgica, con lo stipendio di L. 1500.

Casanello dott. Rinaldo, assistente nella clinica chirurgica, con lo stipendio di L. 1200.

Nell'Università di Sassari.

Con decreto Ministeriale del 6 novembre 1903:

È concesso un quarto aumento decimale di stipendio a Fiori dott. Giovanni Maria, professore ordinario di patologia generale e clinica medica, portandosi così il suo stipendio a L. 6600.

ISTITUTI SUPERIORI

Nella Scuola d'applicazione per gl' ingegneri di Bologna.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903:

È accettata la rinuncia di Peretti ing. Manfredo all' ufficio di assistente, dal 1° novembre 1903.

Nella Scuola d'applicazione degl'ingegneri di Roma.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903:

Grismayer ing. Egisto, libero docente, è nominato professore incaricato dell'insegnamento di strade ferrate, per l'anno scolastico 1903-904, con la retribuzione di L. 1250, dal 1° novembre 1903.

Nell'Istituto Superiore di Magistero femminile di Roma.

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Adamo Giuseppe Settimo, segretario computista, dal 1° agosto 1903, da L. 2000 a L. 2200.

Nella scuola ostetrica di Milano.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903:

È accettata la rinuncia di Rocchini dott. Ermenegildo, all'ufficio di medico 1° assistente, dal 1° ottobre 1903.

Segreterie universitarie.

Con R. decreto del 26 ottobre 1903:

Bornucci dott. Carlo, segretario di prima classe, è promosso all'ufficio di direttore di segreteria, con lo stipendio di L. 4500.

ISTRUZIONE SECONDARIA TECNICA

Istituti tecnici e nautici.

Con R. decreto del 21 ottobre 1903:

Parodi Aristide, professore titolare di geografia astronomica, astronomia nautica e trigonometria sferica nell'istituto nautico di Bari, presentemente in aspettativa, è richiamato in attività di servizio nel medesimo istituto.

Da 16 ottobre 1903 è accettata la rinuncia di Fileti cav. Michele agli uffici di preside titolare (fuori ruolo) e di professore titolare di fisica sperimentale e complementare e meccanica elementare nell'istituto nautico di Palermo.

Con R. decreto del 22 ottobre 1903:

Gobbi Ulisse, professore titolare di economia politica, statistica e scienza della finanza nell' istituto tecnico di Milano, ora in aspettativa, è richiamato in attività di servizio nel medesimo istituto.

Con R. decreto del 26 ottobre 1903:

La decorrenza della reintegrazione dei professori titolari d'istituto tecnico signori D'Aste Giacomo Tito, e Gambino Giuseppe dalla 2ª classe alla 1ª classe è stabilita al 1° luglio 1903, anzichè al 16 luglio 1903.

Giudice Burgio Francesco, professore titolare di diritto e legislazione rurale nell' istituto tecnico di Girgenti, è collocato in aspettativa, con l'assegno in ragione di annue L. 1767.

Soldaini Ettore, professore titolare di agraria, computisteria agraria ed estimo nell'istituto tecnico di Brescia, è collocato in aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1903:

Dal 1° agosto 1903 lo stipendio di L. 2640 di cui è provveduto il prof. Costa Gregorio, quale titolare di fisica generale nell'istituto tecnico di Napoli, è ridotto a L. 2626,67 per effetto del cumulo con l'altro stipendio di L. 2400 di cui è provveduto quale straordinario di fisica nel collegio militare di detta città.

Luporini Ciro, professore reggente di diritto e legislazione rurale nell'istituto tecnico di Lodi, ora comandato alla cattedra di diritto dell'istituto nautico di Livorno, è definitivamente destinato a quest' ultima cattedra, con lo stesso grado e stipendio.

Con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1903:

Giannini Torquato, professore reggente di diritto e legislazione rurale nell'istituto tecnico di Viterbo, in aspettativa, è richiamato in servizio nel medesimo istituto.

ISTRUZIONE MAGISTRALE

Scuole normali.

Con R. decreto del 22 settembre 1903:

Montini Cantoni Maria, titolare maestra assistente e di lavori donneschi nelle scuole normali femminili, in aspettativa, è richiamata in attività di servizio.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1903:

Falcucci Annetta, reggente di pedagogia nelle scuole normali femminili, in aspettativa, è richiamata in attività di servizio, ed è destinata alla scuola normale femminile di Piazza Armerina.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1903:

Pardini Parise Ida Emma, incaricata di lingua francese nelle classi complementari annesse alla scuola normale femminile di Siena, è collocata in aspettativa con l'assegno di L. 266,66 annue pari al terzo dello stipendio di cui è provveduta.

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, dal 16 ottobre 1903, lo stipendio di Curti Cesare, di lingua e lettere italiane, a Cagliari, da L. 3564 a L. 3864.

Con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1903:

Robiati Ficcarelli Ida, è incaricata di canto corale nella scuola normale femminile « A. Sanvitale » di Parma, con la rimunerazione mensile di L. 50.

Con decreto Ministeriale del 29 ottobre 1903:

Sono sospesi dall'ufficio e dallo stipendio, dal 1° novembre 1903 e fino all'esito del giudizio del Consiglio superiore di pubblica istruzione i seguenti insegnanti:

Minozzi Ferruccio, di matematica e scienze naturali a Pisa.

Donelli Minozzi Virginia, di calligrafia a Roma « V. Colonna ».

È conceduto, dal 1° novembre 1903, e fino a contraria disposizione, un assegno alimentare corrispondente a metà dello stipendio ai seguenti insegnanti:

Minozzi Ferruccio — Donelli Minozzi Virginia.

Spattini Angiolina, è nominata, per merito di concorso, maestra reggente del giardino d'infanzia annesso alla scuola normale femminile di Mistretta con lo stipendio di L. 1200 annue.

Falcucci Annetta, reggente di pedagogia nella scuola normale femminile di Piazza Armerina, è collocato in aspettativa.

Dragoni Angiola, è incaricata di matematica nella scuola normale femminile di Anagni con la rimunerazione mensile di L. 122,50.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

Divisione I — Sezione II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art 27, paragrafo 1° del

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44395	Piccentini Pio.	*Progetto di congiunzione del Pincio con la Villa Borghese.* Opera architettonica composta di una fotografia rappresentante la pianta, del progetto, di altra rappresentante la veduta prospettica e di una eliotipia rappresentante i motivi di eventuale variazione, con relazione pure in eliotipia.
44396	Petrocchi Folc rpo.	*La lingua e la Storia Letteraria d'Italia dalle origini fino a Dante* . . . .
44397	De Simone Francesco.	*Progetto di ampliamento, sistemazione e restauro dello Stabilimento Balneare delle acque minerali in Castellamare di Stabia* — Lavori analoghi per le sorgenti delle acque del *Muraglione*, delle fontane delle acque *Acidula e Rossa* (N. 5 disegni in fotografia).
44398	Frate Giuseppe da Cimbergo o Bocedi Alfonso.	*Il Pescatore Reggiano.* Lunario pel 1903, con allegato un almanacco in un foglio (anno 57° di pubblicazione).
44399	Giardina Federico.	*Cigalette.* Opera in tre atti e quattro quadri. (Minodramma di Louis Nicarl tradotto dal francese in italiano da Francesco Muller) — Partitura.
44400	Roncati Eugenio.	*Cartolina Postale illustrata* in fototipia rappresentante la Piazza Vitt. Em. (lato Nord) di San Salvatore Monferrato.
44401	Coronaro Gaetano.	*Un curioso accidente.* Scene liriche in un atto dalla commedia omonima di Carlo Goldoni. (Libretto)
44403	Caldara Ernesto.	*In gir a Bèrghem.* Canzone umoristica in dialetto bergamasco. . . . .
44404	Baci Adolfo.	*La Sirena.* Opera musicale su libretto di E. Golisciani (Partitura originale) . . . .
44405	Toso Borella Francesco.	*Ricostruzione di una coppa il cui frammento fu rinvenuto fra le macerie del crollato campanile di San Marco in Venezia.*
44407	Pietro archi Antonio.	*Fiore morente* Valzer per pianoforte . . . .
44409	Gagn—G.	*Il laminatore italiano.* Piccolo manuale per operai e persone addette a ferriere. . . . . . .
44411	Congregazione Generale dei Benedettini.	*Officium Majoris Hebdomadæ juxta Missale et Breviarium romanum Cantus Gregorianus.*
44413	Battaglia Eliseo.	*Aurora Divina* (con prefazione di Tommaso Nediani). . . . .
44414	Franchi-Verney della Valletta (Ippolito Valetta)	*L'Académie de France à Rome. 1666-1903* . . . .
44415	Zanella Amilcare.	*Fantasia e Grande Fugato Sinfonico a quattro soggetti per orchestra e pianoforte* op. 25. (Partitura). (N. di cat. 488).
44416	Vieu Jane.	*Madame Tallien* (*Thérésia Cabarrus*) — Pièce historique en 5 actes et 8 tableaux de M. M. Paul Berthelot et Claude Roland — *Contradanse* (8.me tableau) (dans le style de l'époque) pour Orchestre avec Piano conducteur. (N. di cat. 107832).
44417	Detta.	*Id.* (*Id.*) — Id. — *Gavotte* (8.me tableau) pour orchestre avec id. (N. di cat. 107833) . . . .
44418	Mascagni Pietro (Chiesa Michele).	*La Gavotta delle Bambole.* Istrumentazione per Banda di M. Chiesa (N. di cat. 107555) . . .

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà Letteraria ed Artistica)

Ministero, durante la **1ª quindicina** *del mese di* **maggio** *1903 per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
Fotografia Vasari e Stabilimento Cecchini. Roma, 10 dicembre 1902.	Piacentini Pio.	Roma 10 dicembre 1902	
Litografia Forzani e C. Roma, 22 novembre 1902	Ermanno Loescher e C. (Ditta editrice).	Id. 11 id. »	
Stabilimento fotografico Alfonso Lo Gatto. Napoli, 31 dicembre 1902.	De Simone ing. Francesco.	Id. 10 gennaio 1903	
Tipografia Torregiani e C. Reggio Emilia, 30 ottobre 1902.	Testi Teresa in Bocedi e Bocedi Alfonso.	Reggio Em. 13 id. »	
—	Remotti prof. Eduardo.	Alessandria 29 id. »	(Art. 23). Non ancor rappresentato in Italia.
Stabilimento E. Roncati, San Salvatore Monferrato, gennaio 1903.	E. Roncati (Ditta).	Id. 11 febbraio »	
Tipografia F.lli Treves. Milano, 10 febbraio 1903.	Coronaro Gaetano.	Milano 14 id. »	
Tipolitografia Brevi. Bergamo, 12 febbraio 1903.	Caldara Ernesto.	Bergamo 23 id. »	
—	—	Venezia 26 id. »	(Art. 23) rappresentata la 1ª volta al Teatro Rossini di Venezia la sera del 22 febbraio 1903.
Laboratorio Toso-Borella in Murano (Venezia). 1° marzo 1903.	Toso-Borella Francesco.	Id. 3 marzo »	
Stabilimento musicale romano. Roma, 4 marzo 1903.	Pietromarchi Antonio.	Roma 3 id. »	
Tipografia Cooperativa. Torino 6 marzo 1903.	Gagno G.	Torino 5 aprile »	
Tipografia Desclée, Lefebvre e C., 25 marzo 1903.	Desclée, Lefebvre e C.i (Ditta editrice).	Roma 23 id. »	
Libr. Edit. Fior. Tip. S. Gius. Firenze, 27 gennaio 1903.	Battaglia Eliseo.	Firenze 26 id. »	
Tipografia Vincenzo Bona, Torino, aprile 1903.	F.lli Bocca (Editori).	Torino 2 maggio »	
Stabilimento grafico-musicale M. Capra, Torino, 30 aprile 1903.	Marcello Capra (Editore).	Id. 2 id. »	
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 5 maggio 1903.	G. Ricordi e C. (Editori).	Milano 5 id. »	
Detta, 5 id. »	Detti.	Id. 5 id. »	
Detta, 5 id. »	Detti.	Id. 5 id. »	

N. d'ordine del Registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44419	Cilèa Francesco (Fatuo Giusepe).	*Adriana Lecouvreur.* Trascrizione facile per pianoforte a quattro mani del maestro G. Fatuo. (N. di cat. 1117).
44420	Detto.	*Id.* Intermezzo dell'atto 2°. Riduzione facile per piano-forte a 4 mani di Gellio Benvenuto Coronaaro. (N. di cat. 1116).
44421	Detto.	*Id.* Preludio dell'atto 4°. Riduzione id. (N. di cat. 1115)
44423	Carabelli Massimo.	*Nuovo quadrante per orologio detto l'Universale*
44424	Mosso Angelo.	*Mens sana in corpore sano*
44425	Prudhomme Sully e Richet Carlo (Beh Sofia).	*Il problema delle cause finali.* Traduzione italiana, dal francese, di Sofia Behr.
44426	Barbiera Raffaello.	*Passioni del Risorgimento.* Nuove pagine sulla Principessa Belgioioso e il suo tempo, con documenti inediti ed illustrazioni. (Scritti inediti della Principessa Belgioioso, di Mazzini, Manzoni, Massari, Berchet, Cantù C., Porta C. ecc).
44427	Sfinge.	*Dopo la vittoria.* Romanzo
44428	Werner E. (Rios Irma).	*Caccia Grossa — Sospetto! Il Conte Ermanno.* (Novelli). Traduzione italiana dal tedesco di Irma Rios.
44429	Benco Silvio.	*La Fiamma fredda.* Romanzo
44430	Praga Marco.	*L'Ondina.* Commedia in quattro atti

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del regirtro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44402	Alvarez de Toledo Ferdinando.	*Le nozze di Rosaura.* Pantomima in tre atti, (in musica)
44408	Quattrini Enrico.	*Madonna dell'Annunciazione.* (Quadro ad olio)
44410	Parocchi L. M.	*Nuova serie di Discorsi*
44412	Congregazione Generale dei Benedettini.	*Manuale Missae et Officiorum ex libris Solesmensibus exceptum*
44422	F.lli Menicatti.	*B. V. delle Grazie che si venera nella Cattedrale di Ferrara.* (Oleografia)

Dichiarazioni per riproduzione di opere entrate nel secondo periodo dei diritti d'autore — Art. 9 e 30

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
44406	Carcano Giulio.	*Angiola Maria.* Storia domestica aggiuntovi il *Manoscritto del Vicecurato.* (Memorie di un fanciullo, una povera Tosa). (Nuovissima edizione).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento musicale Sonzogno. Milano 5 maggio 1903.	Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano 5 maggio 1903	
Detto, 5 id. »	Detto.	Id. 5 id. »	
Detto, 5 id. »	Detto.	Id. 5 id. »	
Litografia Galileo. Milano, 6 maggio 1903.	Carabelli Massimo.	Id. 1 id. »	
Tipografia fratelli Treves. Milano, 23 aprile 1903.	Fratelli Treves (Editori).	Id. 8 id. »	
Detta, 6 id. »	Detti.	Id. 8 id. »	
Detta, 6 id. »	Detti.	Id. 8 id. »	
Detta, 26 febbraio »	Detti.	Id. 8 id. »	
Detta, 15 febbraio »	Detti.	Id. 8 id. »	
Detta, 6 aprile »	Detti.	Id. 8 id. »	
—	Praga Marco.	Id. 9 id. »	Art. 23. Rappresentata la 1ª volta in Torino al Teatro Alfieri addì 24 aprile 1903.

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
—	Alvarez de Toledo Ferd. conte di Caltabellotta.	Napoli 20 febbraio 1903	(Art. 23) rappresentata la prima volta in Napoli, al teatro del Fondo, li 4 maggio
Stabilimento fotografico Vasari, Roma, 6 ottobre 1895	Quattrini prof. Enrico.	Roma 21 marzo »	
Tipografia Desclée, Lefebvre e Comp. Roma, 20 gennaio 1903.	Ditta Editrice Libraria Desclée, Lefebvre e C.i	Id. 23 aprile »	
Detta, 20 novembre 1902	Detta.	Id. 23 id. »	
Stabilimento G. Gualassini. Milano, 24 dicembre 1902.	F.lli Menicatti (negozianti.	Milano 6 maggio »	

del testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Casa Edit. C. Cioffi. Milano, 1903. Tip. Francesco Marcolli.	Cioffi Cesare (Editore).	Milano 10 marzo 1903	Riproduzione in numero di cinquemila esemplari da porsi in vendita al prezzo di una lira cadauno.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo unico

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
43590	Litta (Fabris F).	*Famiglie celebri italiane* (Seconda serie) *Caracciolo di Napoli*, genealogia redatta dal cav. prof. Francesco Fabris. (Pubblicazione a fascicoli).	Tipolit. Richter e C. Napoli, 1902-1903.

ELENCO *n.* 9 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a sensi dell'art. 14 approvato con Regio decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

N. d'ordine del registro spec.	Numero di isrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
13161	44399	Giardina F., Nicarl L. (Muller F.).	*Cigalette.* Opera in tre atti e quattro quadri. Minodramma di Louis Nicarl (tradotto dal francese da Francesco Muller) e musica di Federico Giardina. (Partitura).	Non ancora rappresentata in Italia.
13162	44401	Coronaro Gaetano.	*Un curioso accidente* (dalla commedia omonima di Carlo Goldoni. (Scene liriche in un atto. (Libretto).	1903
13163	44402	Alvarez de Toledo Ferdinando.	*Le Nozze di Rosaura.* Pantomima in tre atti in musica . . .	Rappresentata la prima volta in Napoli nel 1902.
13164	44404	Baci Adolfo.	*La Sirena.* Opera musicale in due parti su libretto di Enrico Golisciani. (Partitura originale).	Rappresentata id. il 22 febbraio 1903 al teatro Rossini di Venezia.
13165	44407	Pietromarchi Antonio.	*Fiore morente.* Valzer per pianoforte	1903
13166	44415	Zanella Amilcare.	*Fantasia e Grande fugato sinfonico* a quattro soggetti per orchestra e pianoforte. Op. 25, (Partitura). (N. di cat. 488)	1903
13167	44416	Vieu Jane.	*Madame Tallien.* (Thérésia Cabarrus). Pièce historique en 5 actes et 8 tableaux de M.M. Paul Berthelot et Claude Roland. *Contradanse* (dans le style de l'époque) 8.me tableau pour orchestre avec piano conducteur. Parties détachées. (N. di cat. 107832).	1903
13168	44417	Detto.	*Madame Tallien.* (Thérésia Cabarrus). Pièce historique id. *Gavotte* (8.me tableau) pour orchestre avec piano conducteur. (Parties détachées), (N. di cat. 107833).	1903
13169	44418	Mascagni Pietro (Chiesa M.).	*La Gavotta delle Bambole.* (Istrumentazione per Banda di Michele Chiesa). (Partitura). (N. id. 107555).	1903
13170	44419	Cilèa Francesco (Fatuo G).	*Adriana Lecouvreur.* Commedia-Dramma in quattro atti. (Trascrizione facile per piano-forte a quattro mani del maestro Giuseppe Fatuo. (N. id. 1117).	1903
13171	44420	Cilèa Francesco (Coronaro G. B.).	*Adriana Lecouvreur.* Commedia id. *Intermezzo dell'atto II.* (Riduzione facile per piano-forte a quattro mani di Gellio Benvenuto Coronato). (N. id. 1116).	1903
13172	44421	Detto (detto).	*Adriana Lecouvreur.* Commedia id. *Preludio dell'atto IV.* (Riduzione facile per piano-forte a quattro mani di Gellio Benvenuto Coronaro). (N. id. 1115).	1903
13173	44430	Praga Marco,	*L'Ondina.* Commedia in quattro atti	Rappresentato la prima volta il 24 aprile 1903 al Teatro Alfieri di Torino.

Roma, li 19 novembre 1903.

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA			OSSERVAZIONI
	Attuale		Precedente (1° deposito)	
Basadonna Luciano (Editore).	Napoli	11 maggio 1003	6 giugno 1902	Depositato il fascicolo n. 3 (Parte terza) contenente tre tavole di testo e una tavola col ritratto di Camillo Caracciolo, Principe di Avellino.

del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756 (serie 3ª), durante la **1ª quindicina** *del mese di* **maggio** *1903.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Remotti prof. Eduardo.	Alssandria	61	29 gennaio 1903	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Coronaro Gaetano.	Milano	61	14 febbraio »	
Alvarez de Toledo Ferdinando, Conte di Caltabellotta.	Napoli	811	20 id. »	
Bacci Adolfo.	Venezia	342	26 id. »	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Pietromarchi Antonio.	Roma	1675	21 marzo »	
Capra Marcello.	Torino	7306	2 maggio »	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	171	5 id. »	
Detti.	Id.	172	5 id. »	
Detti.	Id.	173	5 id. »	
Sonzogno Eduardo (Editore).	Id.	174	5 id. »	
Detto.	Id.	175	5 id. »	
Detto.	Id	176	5 id. »	
Praga Marco.	Id.	187	9 id. »	Art. 23 del testo unico delle leggi.

Il Direttore Capo della Divisione I: S. OTTOLENGHI.

Avviso di trasferimento di proprietà letteraria

Con privata scrittura firmata dai contraenti in Bologna il 22 aprile 1903 e ivi registrata il giorno stesso al Vol. 293, fog. 9658, il prof. Lorenzo Garbieri, domiciliato in Bologna, ha ceduto e trasferito allo stabilimento tipografico Zamorani e Albertazzi, in persona dei soci e proprietari sig. avv. Amilcare Zamorani e sig. Gaetano Albertazzi, tutti i diritti della proprietà letteraria da lui acquisiti con apposite dichiarazioni di riserva, presentate alla locale prefettura il 14 agosto 1900, sulle due seguenti proprie opere didattiche dai titoli:

1ª *Abaco per le due prime classi elementari con 380 esercizi graduati* (edito dalla tipografia Zamorani ed Albertazzi il 16 luglio 1900);

2ª *Abaco coi primi elementi di aritmetica e numerosi esercizi per uso della 3ª classe elementare*, in conformità ai vigenti programmi governativi (7ª edizione, asserendosi che la 1ª fu pubblicata nel 1892); le quali dichiarazioni furono iscritte ai rispettivi numeri d'ordine 41636 e 41637 del registro generale delle opere dell'ingegno presso questo Ministero e pubblicate in riassunto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 3 giugno 1901, n. 132.

Si dà pubblica notizia di quanto sopra a' sensi e per gli effetti dell'art. 31 del testo unico delle leggi sui diritti d'autore del 19 settembre 1882, n. 1012, serie 3ª) e dell'art. 11 del Regolamento per l'applicazione del predetto testo unico, approvato con R. decreto 19 settembre stesso anno, n. 1013.

Roma, 19 novembre 1903.

Il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 26 novembre 1903:

Pannain Ernesto, verificatore in aspettativa, è riammesso in servizio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,282,137 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 275 al nome di Rubano *Cristina* fu Antonio, minore sotto la curatela del marito Sabini Mario di Giovanni, domiciliata in Salerno, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rubano *Maria-Cristina* fu Antonio, minore ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1132040 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 260, al nome di Cicogna *Pietra* di Ugo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Pavia (con avvertenza) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cicogna *Augusta*-Antonia-Maria di Ugo ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 dicembre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99,86, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 15 dicembre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

14 dicembre 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	104,04 1/8	102,04 1/8
	4 1/2 % *netto*	102,33 5/8	101,21 1/8
	4 % *netto*	103,78 3/4	101,78 3/4
	3 1/2 % *netto*	102,74 1/2	100,99 1/2
	3 % *lordo*	74,20	73,00

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto l'articolo 57 della legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduto il Capo III del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di

diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione nella R. Università di Pavia.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande d'ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 aprile 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che perverranno dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della vita scientifica contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente in numero di copie non minore di 16 per farne la distribuzione ai termini del Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime in carta libera ed in numero di 16 esemplari.

d) un certificato della segreteria dell'Università o Istituto universitario, a cui il candidato appartiene, comprovante la durata dell'insegnamento da lui impartito sia a titolo ufficiale, sia a titolo privato.

I concorrenti, che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore al 1° aprile 1904.

Non sono ammessi lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parte di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 5 dicembre 1903.

Il Ministro
ORLANDO.

2

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Clinica Chirurgica nella R. Università di Bologna.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 5 febbraio 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 16, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 16 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale di data non anteriore al 15 gennaio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 5 dicembre 1903.

Il Ministro
ORLANDO.

3

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

È aperto in Roma, presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, un concorso per il posto d'insegnante di disegno geometrico, ornamentale ed architettonico, e di disegno applicato alle arti nella Scuola di disegno applicato alle arti e alle industrie in Campobasso, con lo stipendio annuo di lire 1500.

Al detto insegnante è pure affidato l'incarico della direzione della Scuola, con l'assegno annuo di lire 500.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di sottoporre ad un esperimento di esami i concorrenti giudicati preferibili per i titoli presentati.

La nomina sarà fatta, in via di esperimento, per un biennio salvo a renderla definitiva se in detto periodo di tempo, il candidato prescelto avrà fatto buona prova nell'ufficio affidatogli.

Le domande di ammissione al concorso, stese su carta da bollo da L. 1,20, dovranno essere spedite al Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio (Ispettorato Generale dell'Industria e del Commercio) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 31 gennaio 1904.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il termine sopra indicato.

Le domande dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione;

3° certificato di buona condotta;

4° certificato d'immunità penale;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 non dovranno avere data anteriore al 1° dicembre 1903.

I concorrenti dovranno inoltre inviare al Ministero, saggi e lavori attinenti alle materie che formano oggetto del concorso ed unire un elenco, in carta libera, di tutti i documenti e dei lavori presentati.

Potranno poi inviare altri documenti che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano

Roma, il 6 dicembre 1903.

Il Ministro
RAVA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 14 dicembre 1903

Seduta antimeridiana

Presidenza del Vice-Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10,5.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il processo verbale della precedente seduta antimeridiana che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

D'ALIFE dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo la necessità di eliminare la sperequazione esistente nei contributi assegnati ai Comuni del Regno per il mantenimento dei ginnasi regi, e di provvedere affinchè gli oneri per l'istruzione secondaria classica sieno equamente e in misura fissa ripartiti fra Stato e Comuni, invita il Governo a proporre quei migliori provvedimenti intesi ad unificare i contributi stessi, ed a stabilire i criterî fondamentali per il riparto fra lo Stato e gli Enti locali della spesa necessaria per i regî ginnasi. »

Si associa poi a quanto hanno sostenuto gli onorevoli Fradeletto e Berenini, e che è argomento di un ordine del giorno dell'onorevole Cortese, a pro' degli insegnanti delle scuole medie.

ABIGNENTE svolge un'ordine del giorno espresso in questi termini:

« La Camera invita il ministro dell'istruzione pubblica a presentare in sede del bilancio consuntivo un elenco dettagliato dello impiego dell'eccedenze passive del bilancio 1903-1904 ».

Conviene che debbasi aumentare il bilancio della pubblica istruzione, ma nell'interesse dei contribuenti reclama che i fondi assegnati dal Parlamento siano spesi meglio e che nulla sfugga al sindacato parlamentare; mentre nell'esercizio decorso il bilancio dell'istruzione ha ecceduto le previsioni di oltre due milioni e nel presente gli aumenti ascendono fin d'ora ad una somma corrispondente ed altri se ne prevedono.

Se non si porrà freno a questa violazione delle buone norme costituzionali, si esporrà il paese al pericolo di nuovi balzelli, che non sarebbe in grado di sopportare.

DE FELICE GIUFFRIDA, anche a nome dei deputati Noè, Pasquale Libertini e Ciccotti, raccomanda alla Camera l'accoglimento del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a pagare alle Università siciliane il debito di onore nascente dal decreto prodittatoriale di Giuseppe Garibaldi ».

Non dubita che il ministro, che ha già propugnato questo assunto innanzi al Parlamento ed ai tribunali, e conosce i sacrificî fatti dalla Sicilia per le sue Università, farà buon viso all'ordine del giorno.

CABRINI, anche a nome dei deputati Chiesa, Gatti, Bossi, De Felice Giuffrida, Battelli, Socci, Fermo-Rocca, Berenini, Nofri e Ciccotti, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti che il ministro della pubblica istruzione agevoli - anche contribuendovi finanziariamente, - gli esperimenti di scuola popolare integrale ».

Non può convenire con l'onorevole Morandi che l'Italia abbia già una scuola popolare; giacchè, all'infuori dei centri più cospicui, l'insegnamento fornito alla classe lavoratrice, è assolutamente insufficiente. Perchè la scuola popolare raggiunga lo scopo, di abbreviare il tirocinio nelle officine, bisogna che, per mezzo di scuole elementari, serali e festive, accompagni il fanciullo fino ai sedici anni.

Dichiara che verrà svolta una propaganda diretta ad assicurare al ministro i mezzi per l'attuazione della scuola popolare e al paese i mezzi per difendersi dall'infezione dell'insegnamento clericale. (Approvazione).

MORANDI LUIGI risponde all'onorevole Cabrini che non occorre creare la scuola popolare e che basta sviluppare gli ordinamenti che già esistono. In ogni modo accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Cabrini.

CREDARO, relatore, invita il ministro a darsi pensiero dell'insegnamento sub-elementare, facendo obbligatoria l'istruzione pei sordo-muti, e avocando a sè la vigilanza dei giardini d'infanzia. Raccomanda che i maestri elementari abbiano modo di perfezionare la loro cultura nelle Università, e di raggiungere gradi superiori nell'insegnamento.

Dissente in parte dall'onorevole Cabrini in quanto ha detto a proposito della scuola popolare, e dichiara che il problema vero consiste nel far sì che le scuole elementari siano numerose e nell'obbligare i fanciulli a frequentarle. Persuadere delle necessità di tale obbligo doveva essere la missione anche delle associazioni operaie, e come fu loro colpa non averla compiuta finora, con sufficiente forza, spera che intendano questo dovere per l'avvenire, non fosse che nell'interesse degli operai e dei contadini in rapporto all'emigrazione che sarà presto vietata agli analfabeti.

Lamenta l'indifferenza di tanta parte del paese per la scuola serale e festiva, e raccomanda che tutti si adoperino a vincere questo abbandono.

Chiede che ai professori delle scuole medie, prima ancora del miglioramento degli stipendî, si dia lo stato civile con una legge che garantisca loro la nomina, la promozione, il trasferimento e il collocamento a riposo. Per avere i mezzi, poi, di dare ai professori migliori stipendî non accetta le proposte del ministro per crescere le tasse scolastiche; ma raccomanda che si spenda meglio e si chieda ai professori più giusto contributo di lavoro.

Cita le cifre relative alle ore d'insegnamento dei professori delle scuole secondarie in Germania, in Austria, Francia, Belgio e. per dedurne che i nostri insegnanti se non sono bene retribuiti' hanno però un numero troppo limitato di ore settimanali d'insegnamento (Commenti e approvazioni). E a questo bisogna provvedere, e anche ad obbligare tutti i presidi all' insegnamento (Bene !).

È d'avviso che nelle scuole secondarie il frazionamento pedagogico sia dannoso all'efficacia dell'insegnamento, e perciò crede che una delle cause per cui i ginnasi danno in genere risultati didattici superiori a quelli delle scuole tecniche, si è perchè in quelle è in vigore l'insegnamento per classe invece che per materia.

Crede necessario aumentare il numero delle ore d'insegnamento, portandolo a diciotto per settimana, e ridurre di un buon terzo il numero degli insegnanti, applicando anche ad essi la legge sul limite di età, che vale pei militari.

A migliorare poi le condizioni economiche degli insegnanti egli — ed in ciò esprime soltanto una opinione personale, non della Giunta — crede che si possano ridurre le spese dei bilanci militari (Commenti).

Vorrebbe che si rivedessero i programmi di insegnamento degli studî liceali, sopratutto per ciò che riguarda il greco, che come viene insegnato, giova poco. Meglio sarebbe introdurre nel liceo l'insegnamento di una lingua viva, preferibilmente il tedesco, rendendo facoltativo lo studio del greco e raddoppiandone il numero delle ore.

Rileva la convenienza di sviluppare l'insegnamento delle lingue viventi nelle Università e dà lode all'onorevole Nasi di avere introdotto nell'Università di Roma la facoltà d'insegnare lingue moderne sull'esempio di ciò che si fa negli altri paesi. Crede però indispensabile fondare una sezione di lingue moderne nelle maggiori Università.

Accenna all'opera commendevole dell'Accademia della Crusca e dimostra la necessità di affrettare la compilazione del vocabolario della lingua italiana e di farne una edizione più accessibile agli studiosi.

Parla della educazione fisica, ricorda le indagini compiute dalla Commissione all'uopo istituita dall'onorevole Nasi, e dimostra come l'attuale insegnamento della ginnastica non dia alcun pratico risultato.

Insiste sulla necessità di trasformare la ginnastica in un esercizio dilettevole di passeggiate e di giochi; e di affidarne l'insegnamento ai militari. (Benissimo — Vive approvazioni — Congratulazioni).

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, dopo aver vivamente encomiato l'opera del relatore, colle idee del quale in molte parti concorda, dichiara che è in corso un provvedimento per ammettere i maestri elementari agli studî superiori e che si pro-

pone anche di dare un più pratico indirizzo alle Accademie e di curare assai più l'educazione fisica.

Sull'ordine del giorno della Commissione dichiara che la distinzione delle spese per gli insegnamenti universitarî, che ivi si reclama, può farsi più agevolmente in sede di bilancio consuntivo. Riconosce però la necessità di limitare il numero dei corsi complementari.

All'onorevole D'Alife dichira che esiste realmente la sperequazione fra i varî comuni riguardo alle spese per l'istruzione secondaria classica; promette che impedirà che questo inconveniente abbia ad accrescersi per l'avvenire e dichiara che proporrà un disegno di legge inteso a disciplinare equamente l'importante materia.

Accoglie quindi il suo ordine del giorno come raccomandazione.

Rispondendo all'onorevole Morandi, dichiara che farà tesoro degli studî circa le scuole pareggiate, fatti da una apposita Commissione, riconosce la necessità di stabilire norme certe e definitive relativamente agli esami, crede però che ciò possa ottenersi anche per regolamento.

Sull'insegnamento del greco non crede possa escludersi dal novero degli studî classici generali. Ammette però che possa lasciarsi ai giovani la scelta fra la matematica e il greco; ma la scelta deve esser fatta all'inizio dei rispettivi insegnamenti.

All'onorevole Abignente ricorda che egli stesso, l'oratore, ha riconosciuto la necessità di frenare le eccedenze di impegni; osserva poi che le giustificazioni di questi impegni sono date alla Giunta del bilancio.

Agli onorevoli Battelli, Chimienti, Berenini e Ciccotti ed agli onorevoli Cortese e Danieli, che hanno proposto due ordini del giorno pel miglioramento degli insegnanti secondarî, dichiara che accetta il principio da loro propugnato, principio che si riserva di attuare in conformità delle idee da lui esposte.

Agli onorevoli De Felice-Giuffrida, Noè, Pasquale Libertini, Ciccotti dichiara che è suo fermo proposito pagare il debito sacrosanto che lo Stato ha verso le Università siciliane.

Infine dichiara all'onorevole Cabrini che il disegno di legge per l'istruzione primaria, che si propone di presentare, contemplerà anche l'ordinamento della scuola popolare.

Accetta quindi l'ordine del giorno da lui proposto, in unione cogli onorevoli Chiesa, Gatti, Bosi, De Felice-Giuffrida, Battelli, Socci, Rocca-Fermo, Berenini, Nofri, Ciccotti, Costa, con una lieve modificazione, dichiarando che devolverà tutte le risorse del bilancio, a curare la piaga dell'analfabetismo.

CREDARO, relatore, a nome della Giunta si associa alle dichiarazioni fatte dal ministro relativamente alla scuola primaria. Quanto al debito verso le Università siciliane non si può certo disconoscerlo. Osserva che gli ordini del giorno Battelli e Cortese sono conformi alle idee svolte dall'oratore.

Accetta anche gli ordini del giorno degli onorevoli D'Alife e Abignente. Insiste poi sulla necessità di conoscere i dettagli della spesa pel personale universitario. E modifica l'ordine del giorno della Commissione nel modo seguente: « La Camera invita il Governo a presentare i ruoli organici per gli insegnamenti universitari e a riformare la libera docenza ».

È infine contrario all'ordine del giorno dell'onorevole Morandi, non potendo consentire ad un indebolimento dell'insegnamento del greco nella scuola classica.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, prega la Commissione di modificare l'ordine del giorno nel modo seguente: « La Camera invita il Governo a riformare il sistema dei ruoli organici del personale universitario ed a riformare la libera docenza ».

CREDARO, relatore, accetta la modificazione.

PRESIDENTE, pone a partito l'ordine del giorno così modificato.

(È approvato).

D'ALIFE, ritira l'ordine del giorno per non pregiudicare la questione.

MORANDI, soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, le cui idee sull'insegnamento del greco concordano colle sue, ritira l'ordine del giorno, convertendolo in raccomandazione.

CORTESE e DE FELICE-GIUFFRIDA, soddisfatti delle dichiarazioni del ministro, ritirano i loro ordini del giorno.

ABIGNENTE mantiene il suo ordine del giorno.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, l'accetta pur ritenendolo superfluo.

PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno dell'onorevole Abignente:

« La Camera invita il ministro per l'istruzione pubblica a presentare in sede del bilancio consuntivo un elenco dettagliato dell'impiego delle eccedenze passive del bilancio ».

(È approvato).

PRESIDENTE pone quindi a partito il seguente ordine del giorno degli onorevoli Battelli, Chimienti, Berenini e Ciccotti accettato dal ministro e dalla Commissione :

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, e convinta che la condizione economica dei professori delle scuole secondarie è impari all'alto e difficile compito loro affidato, invita il ministro a presentare un progetto di legge per migliorarla ».

(È approvato).

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno degli onorevoli Cabrini, Chiesa, Gatti, Bossi, De Felice-Giuffrida, Battelli, Socci, Rocca, Fermo, Berenini, Nofri, Ciccotti e Costa così modificato.

« La Camera fa voti che il ministro della pubblica istruzione agevoli gli esperimenti di scuola popolare integrale ».

(È approvato).

La seduta termina alle 12.25.

Seduta pomeridiana

Presidenza del vice-presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle ore 14.20.

RICCIO V., segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno. A proposito dello sciopero della Nord-Milano, deve rettificare le informazioni posteriormente date dall'onorevole Bossi. Viene perciò a precisare che gli agenti licenziati furono 129, ma soli 17 di essi, come egli disse, e non 117 come disse l'onorevole Bossi, appartanevano alla provincia di Como.

(Il verbale è approvato).

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo l'onorevole De Amicis.

(È conceduto).

Interrogazioni.

LUZZATTI, ministro del tesoro, risponde all'onorevole Brunialti, che lo interroga « per sapere se e quando intenda procedere al ritiro ed alla sostituzione delle ingannevoli monete di nichelio da 25 centesimi e delle ingombranti monete di rame da 10 centesimi ». Riconosce con l'onorevole Brunialti che la quistione è aperta, e va esaminata a fondo. Ma non può entrare nei particolari della questione stessa.

Però deve dichiarare che non intende coniare altre monete da centesimi 25 per la somma di 3 milioni consentita dalla legge.

Fermo nell'intendimento di risolvere il gran problema, nominerà una Commissione competente alla quale collaborerà anche un artista, e della quale anche farà parte l'onorevole Brunialti, con l'incarico di proporre gli opportuni provvedimenti.

BRUNIALTI, prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, pregandolo di dispensarlo dal far parte della Commissione.

Confida che saranno proposte monete corrispondenti alle esigenze del commercio ed al genio artistico del nostro paese.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Gattorno che desidera sapere « se approva la condotta dalle autorità tenuta in questi giorni per impedire le manifestazioni contro le offese alla nazionalità italiana ». Il ministro, in conformità della legge, ha dato ordini perchè tumultuose dimostrazioni non si facessero nelle vie e nei luoghi aperti al pubblico, appunto perchè del pubblico.

Inoltre ha impedito quelle dimostrazioni perchè offensive verso altro Stato amico ed alleato e del diritto delle genti, poichè miravano i legati esteri. I sentimenti patriottici non si manifestano con disordini tumultuosi, ma con atteggiamenti degni della seria gioventù italiana.

Afferma poi che i funzionari, nell'adempimento del loro mandato non hanno ecceduto. Se abusi fossero stati commessi, li avrebbe deferiti all'autorità giudiziaria. (Bene!).

GATTORNO, osserva che ha domandato in particolar modo, se il Governo approvi o non approvi il contegno dell'autorità di pubblica sicurezza.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno. Le sue dichiarazioni sono state esplicite. Non sa disapprovare, in nessun modo, l'azione dell'autorità di pubblica sicurezza.

GATTORNO. E allora non può non manifestare il suo dispiacere per questa dichiarazione.

Nota che le offese recate al sentimento italiano dall'Austria sono state vivamente deplorate da tutti gli italiani. Il Governo non doveva opporsi alle giuste esplosioni dei sentimenti di italianità verificatesi fra tutti i partiti politici.

Deve poi deplorare specialmente il contegno degli agenti di pubblica sicurezza nella soppressione delle ultime dimostrazioni. Egli stesso fu testimone di eccessi veramente esorbitanti. (Commenti).

MIRABELLO, ministro della marina, risponde al deputato Di Palma, che interroga i ministri degli affari esteri e della marina « per sapere per quali ragioni nella recente occasione del viaggio dei Reali in Inghilterra, non furono inviate navi dello Stato ». Osserva che il presente Ministero non trovò nessun provvedimento per invio di navi. Esaminata allora la quistione del dislocamento di alcune delle nostre navi da Gaeta a Portsmouth, il ministro dovette convincersi che la distanza non si poteva superare in tempo.

DI PALMA nota che, in occasione di visita di Reali a nazioni straniere, è consuetudine che i Capi di Stato abbiano la scorta di navi da guerra, e porta l'esempio dello stesso Re Edoardo VII, quando recentemente sbarcò a Napoli. Prende atto della dichiarazione che dal Ministero precedente non era stato lasciato alcun ordine in proposito. Deve quindi deplorare che chi reggeva il Ministero della Marina, e che era contemporaneamente Ministro degli Esteri, non abbia pensato a provvedere in tempo.

La responsabilità è tanto più grave in quanto che il fatto può dimostrare anche assai difficile la mobilitazione delle nostre navi da guerra. Confida che l'onorevole Mirabello saprà tenere alto il nome dell'armata italiana.

Non crede che difficoltà tecniche si opponessero all'invio, e confida che il nuovo Ministro saprà dimostrare che l'armata corrisponde ai bisogni e agli ideali della patria (Bene!).

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Santini, che interroga i ministri dell'interno, degli affari esteri e delle poste e dei telegrafi « per conoscere le norme che regolano il servizio dell'*Agenzia Stefani* nelle corrispondenze dall'estero, riguardanti gli apprezzamenti intorno agli atti dei funzionari ed alle amministrazioni dello Stato ».

In base ad una convenzione l'Agenzia deve mandare le notizie fornitegli dal Governo ai Prefetti, nessun altro rapporto essa ha col Governo.

SANTINI deplora che l'*Agenzia Stefani* si faccia talvolta, come è accaduto pel Congresso d'igiene a Bruxelles, organo di comunicazioni che non sono esatte e rispondono piuttosto a personali vanità, come altra volta si fece premura di comunicare notizie non vere, che offendevano il sentimento italiano.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che, per le notizie non ufficiali, l'Agenzia ha carattere privato, ed è perciò responsabile di quelle che trasmette.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde al deputato Fulci Nicolò, che lo interroga « per sapere se egli intenda dare piena esecuzione alla legge 8 marzo 1888, con la quale furono istituiti i sottosegretari di Stato ».

Dà lettura del regolamento fatto per l'esecuzione della legge; ritenendo che per altro non si possano specificare, con una disposizione generica, le funzioni dei sottosegretari di Stato che possono diversificare a seconda delle amministrazioni e delle persone.

FULCI NICOLÒ fu indotto a presentare l'interrogazione sua da quella dell'onorevole Colajanni, con la quale si chiedeva la soppressione dei sottosegretari di Stato. Non conviene però nell'interpretazione data dall'onorevole presidente del Consiglio alla legge, perchè questa dispone tassativamente che un regolamento determini le attribuzioni di sottosegretari di Stato; ed è necessario che siano determinate per la dignità dell'ufficio.

RICCIO, convertendo in interrogazione una interpellanza sullo stesso argomento, dichiara di convenire col presidente del Consiglio per quanto concerne i rapporti tra un ministro ed il suo sottosegretario di Stato; ma di ritenere indispensabile che siano determinate le attribuzioni del sottosegretario rispetto al Parlamento, affinchè non si ripeta che interrogazioni od interpellanze rimangano senza risposta, perchè un ministro che non può venire alla Camera non autorizzi a rispondere il sottosegretario di Stato.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, assicura che egli intende che i sottosegretari di Stato sostituiscano e rappresentino i ministri quando questi sono impediti (Bene!). Ma ripete che non si può fissare una ripartizione di attribuzioni se non tenendo conto delle competenze e delle circostanze speciali.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, sulla proposta della Giunta la verificazione dei poteri dichiara convalidate le elezioni del secondo collegio di Napoli e di Velletri in persona degli onorevoli Capece-Minutolo e Ruspoli.

Svolgimento di interpellanze.

SANTINI interpella il presidente del Consiglio e i ministri dell'interno e degli affari esteri e dell'istruzione pubblica « per chiedere loro se, in presenza della continua, progressiva ed anche recente invasione di stranieri esercenti la medicina in Italia, non vogliano indugiarsi oltre in avvisare ad efficaci misure, che, disciplinado, nell'interesse supremo della salute pubblica, l'esercizio della professione sanitaria, valgano eziandio a garantire i diritti ed i legittimi interessi dei sanitari del Regno ed a salvaguardare il prestigio e la dignità della scienza medica italiana ».

Spera che sarà questa l'ultima volta che egli è costretto a recare innanzi al Parlamento una questione della più alta importanza per il decoro della scienza.

È doloroso che avventurieri stranieri vengano a contrastare il pane ai medici italiani che hanno conquistato il loro diploma con sudori e sacrifici.

A Roma, a Firenze, nelle riviere vi è un'invasione di cotesti avventurieri, la maggior parte dei quali sono sprovvisti di qualsiasi diploma e talora degli studî più elementari e sfruttano la migliore clientela.

E ciò mentre gli altri paesi, meno l'Inghilterra, ci negano ogni diritto di reciprocanza. Esorta quindi il Governo a ripresentare quel disegno di legge sul quale l'oratore aveva nel 1900 riferito favorevolmente, ed a fare pratiche coi Governi esteri per pattuire

la reciprocità di trattamento nell'esercizio dell'arte salutare (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, osserva che la legge sanitaria abilita i medici stranieri ad esercitare in Italia quando siano chiamati in casi speciali, o quando curino solamente gli stranieri. Se questi medici, invece, curano anche malati italiani, si tratta di un abuso che il Governo cercherà di eliminare. Conviene, però, nella opportunità di chiedere alle nazioni estere il diritto di reciprocanza, e promette di avviare subito le necessarie trattative.

Non crede, d'altronde, che i medici stranieri che esercitano in Italia siano poi tanti da costituire un apprezzabile pericolo di concorrenza.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, si unisce alle considerazioni ora svolte dal presidente del Consiglio, aggiungendo che, per quanto si riferisce al suo dicastero, non può fare altro che curare l'esatta applicazione dell'articolo 140 della legge Casati.

E quindi non ammetterà agli esami se non i medici stranieri che abbiano compiuto gli studî in Atenei di grande fama riconosciuta dalla Facoltà medica e dal Consiglio superiore della pubblica istruzione.

SCHANZER giura.

SANTINI ringrazia i ministri delle loro dichiarazioni e insiste nel rilevare che all'estero, tranne l'Inghilterra, i medici italiani non possono curare i cittadini italiani. Intanto si dichiara soddisfatto delle promesse ottenute.

Presentazione di disegni di legge.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, presenta un disegno di legge per modificare la circoscrizione delle preture di Milano.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per convertire in governativi il ginnasio e le scuole tecniche di Città di Castello.

Seguita lo svolgimento delle interpellanze.

LICATA, interpella il ministro dell'interno « per sapere se oltre all'applicazione delle circolari 10 maggio 1897 e 15 luglio 1899, intende provvedere con apposito disegno di legge alla profilassi e cura della turcolosi, come saggio di quella difesa sociale che i progressi della scienza e della civiltà reclamano contro la diffusione delle malattie contagiose.

Rileva l'enorme contributo dell'Italia nella mortalità dei tubercolosi e afferma che quelli soltanto curati nell'ospedale importano una spesa annua di almeno dodici milioni interamente sprecati perchè non dànno o non possono dare alcun risultato utile.

Infatti in Italia la mortalità di tubercolosi è, sebbene lievemente, aumentata, mentre in Inghilterra e in Germania, malgrado le gravi difficoltà originate dal clima, è ridotta del 50 per cento; ciò che dipende dalla fiera lotta contro la tubercolosi che quei Governi combattono con provvide leggi e con razionali sistemi curativi.

Accenna ai varî provvedimenti presi in tutti i paesi per la profilassi della tubercolosi, e ai propositi legislativi che furono manifestati, ma non attuati in Italia, osservando che da noi il poco che si è fatto lo si deve esclusivamente all'iniziativa privata.

Invoca perciò dal ministro un sollecito ed efficace studio della grave questione, chiedendo al Parlamento le somme necessarie e destinando alla lotta contro la tubercolosi le somme che le opere pie ora pagano per imposte erariali (Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, presenta alcuni emendamenti al disegno di legge relativo all'organico del personale dipendente dal Ministero dei lavori pubblici.

FINOCCHIARO-APRILE presenta la relazione sul disegno di legge per l'allacciamento delle stazioni di Termini e di Trastevere in Roma.

Seguita lo svolgimento delle interpellanze.

GIOLITTI ministro dell'interno. Riconosce che la tubercolosi è una delle più gravi malattie, a combattere la quale debbono essere rivolti tutti gli sforzi dell'amministrazione della sanità pubblica, ma rimane ancora a decidersi se possa riescire più efficace il combattere gli effetti della tubercolosi od il combattere le cause.

Fra le cause principali della tubercolosi è da mettere la miseria ed il deperimento fisico delle classi lavoratrici, onde tutto quello che si faccia per allievare la miseria contribuisce a diminuire l'intensità della infezione tubercolare.

Quanto alla istituzione dei sanatorii, dei quali ammette la grande utilità, crede che essi debbano essere lasciati alla iniziativa privata, integrata dal sussidio dello Stato. Questo non può assumere direttamente l'istituzione, perchè ne deriverebbero per esso conseguenze finanziarie sproporzionate alle sue forze.

Crede che sia più conveniente che il Governo impieghi i limitati mezzi di cui dispone nel combattere le cause generatrici della tubercolosi, anzichè nel fondare sanatorii, tanto più che non è completo l'accordo fra gli scienziati sulla efficacia di questi istituti (Approvazioni).

LICATA insiste sulla necessità di agevolare ed incoraggiare in ogni modo l'istituzione dei sanatorii, promuovendo ed aiutando l'iniziativa privata. Confida che il ministro dell'interno vorrà inscrivere nel bilancio futuro uno speciale stanziamento per la profilassi contro la tubercolosi.

IMPERIALE svolge la sua interpellanza al ministro di agricoltura, industria e commercio « sull'esito degli studii che il Governo, nella discussione del marzo 1902, ha promesso di fare per l'istituzione di una o più Case di maternità ».

Ricorda le promesse fatte altra volta dal Governo e gli impegni assunti. Ricorda un ordine del giorno approvato dalla Camera in questo senso. Desidera sapere se alle promesse siano seguiti i fatti.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, assicura l'onorevole Imperiale che il grave problema ha formato oggetto di studio per parte del Ministero, che non ha trascurato di prendere in attento esame quello che di analogo si è fatto fin qui negli altri paesi.

L'ufficio del lavoro ha rivolto un questionario a tutti gli stabilimenti industriali, ed ha istituito speciali indagini statistiche; dai risultati di questi studii il Ministero trarrà norme per proporre provvedimenti opportuni. E gli studi sono già a buon punto, ed il Ministero spera di poter presto venir davanti alla Camera a mantenere le sue promesse (Bene!).

CABRINI, per fatto personale, si compiace che questa interpellanza ha dato modo al Governo di confermare le precedenti promesse. Accenna ai progetti dei Comuni di Biella e Vercelli per la istituzione di queste case di maternità. Confida che le iniziative degli enti locali saranno secondate dallo Stato.

IMPERIALE si compiace delle buone assicurazioni avute dal ministro e confida che egli vorrà presto mantenere le sue promesse.

MIRABELLI svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno « per sapere se il modo migliore di celebrare la festa dello Statuto consista nell'offendere, come hanno fatto il prefetto di Napoli ed altri prefetti d'Italia, con divieti arbitrarî ed illegali, il diritto fondamentale di riunione pubblica, guarentito dall'articolo 32 dello Statuto ».

Accenna ad un'altra sua interpellanza relativa alla politica interna, che rinunzia a svolgere perchè riferentesi a fatti speciali avvenuti sotto il passato Gabinetto.

Lamenta che il prefetto di Napoli ed altri prefetti abbiano vietato nel giorno dello Statuto, essendo allora ministro dell'interno l'onorevole Giolitti, le pubbliche dimostrazioni e commemorazioni, e ravvisa in questo fatto una evidente violazione delle libertà statutarie.

Afferma che le riunioni non possono, e per la lettera e per lo spirito della nostra legislazione, essere preventivamente vietate, ma solo possono essere sciolte quando diano luogo a disordini.

Su questo punto desidera conoscere l'avviso del ministro dell'interno, perchè sia tracciata una direttiva precisa all' autorità di pubblica sicurezza.

Nota che per molte parti d'Italia dove non esistono appositi locali chiusi, il vietare le riunioni all'aperto porta all'abolizione del diritto di riunione.

Ricordando l'opinione espressa da Pasquale Stanislao Mancini, osserva che la Sinistra fu s mpre concorde nel rivendicare questo diritto statutario.

Combatte gli argomenti che si adducono a favore della tesi ristrettiva, ed afferma essere obbligo della democrazia italiana di richiamare il Governo all'osservanza delle libertà statutarie (Bene! all' Estrema Sinistra).

GIOLITTI, ministro dell'interno, dichiara di non essere a niuno secondo nel voler gelosamente mantenute le pubbliche libertà. Ma pur troppo in Italia l'educazione politica non è ancor tale da poter permettere, senza danno per la libertà di tutti, l'illimitata esplicazione delle libertà di riunione e di associazione.

Ma in Napoli minacciavansi clamorose dimostrazioni contro una potenza estera ed anche meditavasi un'aggressione al consolato di questa potenza. Perciò egli telegrafò al prefetto di proibire le pubbliche processioni; e con ciò esercitò una facoltà che la legge indubbiamente concede al Governo.

Quanto ai comizî egli ritiene che possano esser proibiti quante volte abbiasi la certezza che siano per dar luogo a disordini. Ora appunto in Napoli in quei giorni eravi un grave fermento nelle masse popolari per il recente incendio del Monte di pietà.

Inoltre gli studenti agitavansi. Alcuni partiti politici meditavano dimostrazioni ostili ad uno Stato amico. Per queste ragioni, ritenendo esservi imminente pericolo per l'ordine pubblico, il prefetto di Napoli vietò il comizio. E l'oratore non può che approvare l'opera del prefetto.

Nota che in quelle regioni, ove l'educazione politica è più progredita, non sorge mai la necessità di tali divieti.

Ma non può ammettere che in politica ci siano dogmi assoluti.

Qualunque uomo politico, che abbia la responsabilità del Governo, non potrà non vietare le pubbliche riunioni quando rappresentino un grave pericolo per l'ordine pubblico. In questi casi il ministro agisce sotto la sua responsabilità, ed è soggetto al giudizio del Parlamento. (Bene!).

MIRABELLI, nota che il ministro ha sostanzialmente riconosciuto la facoltà nel Governo di vietare riunioni pubbliche, in caso di pericolo per l'o dine pubblico, salvo di risponderne innanzi al Parlamento.

Ora questa appunto è la teorica, che l'oratore giudica illiberale ed antistatutaria. Conforta di molte autorità questa sua affermazione, Nota che, se lo Statuto dovesse interpretarsi come l'ha interpretato l'onorevole presidente del Consiglio, bisognerebbe concludere che il nostro Statuto è incompatibile colla libertà.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non conosce alcun paese, neppure a regime repubblicano, nel quale il Governo non abbia la facoltà di vietare le riunioni pericolose per l'ordine pubblico.

NOFRI, svolge la sua interpellanza al ministro di agricoltura, industria e commercio « sulle ragioni per cui si lasciano ancora senza alcun titolo accademico o diploma professionale gli allievi dei Corsi speciali di industrie chimiche, meccaniche ed elettriche del Regio museo industriale di Torino, e ciò malgrado l'obbligo vigente del 1900 della licenza di liceo o di Istituto tecnico per esservi ammessi, la proposta per quelli delle industrie chimiche, dai medesimi accettata, di un terzo anno di applicazione, il parere favorevole e l'appoggio della Presidenza del Museo e di tutte le autorità politiche ed amministrative di Torino, le reiterate promesse del Ministero, e la nomina da parte di questo di un'apposita Commissione che doveva dar modo di risolvere la quistione prima della fine dell'anno scolastico chiusosi invano testè.

Chiede al ministro che voglia risolvere una buona volta la questione, anzichè continuare nel sistema seguito dai suoi predecessori di lusingare questi giovani con vane promesse.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce che la questione si dibatte da molto tempo; ma il ritardo non dipende dal Ministero di agricoltura. Trattasi di armonizzare le esigenze di questi giovani con un razionale ordinamento degli studî del Museo Industriale di Torino.

D'altra parte non crede che i giovani, che seguono questi corsi speciali, abbiano ragione di chiedere un vero e proprio diploma di laurea. La questione fu studiata da una Commissione, la quale non formulò proposte concrete, forse in vista della fusione della coscuola d'applicazione degl'ingegneri e del Museo Industriale per la stituzione di una grande università politecnica.

Crede quindi nell'interesse medesimo di quegli istituti e della città di Torino, che sia bene non pregiudicare la questione.

E ritiene che questi giovani anzichè pretendere una laurea dottorale potrebbero accontentarsi di un diploma professionale.

In questo senso ha invitato la sopra ricordata Commissione di continuare i suoi studii. E egli pure si propone di studiare la questione della creazione in Torino di questa grande Università politecnica, ed ascriverà a suo onore di poter risolvere l'altissima questione. (Vive approvazioni).

NOFRI, augurando prossima la creazione del Politecnico prega intanto il ministro di trovare una soluzione che appaghi i modesti e legittimi desiderî di questi giovani studenti.

COTTAFAVI interpella il ministro del tesoro « per apprendere quali provvedimenti intenda proporre per risolvere la questione delle spese per gli inabili al lavoro, affine di non gravare le oberate finanze delle Provincie, dei Comuni e delle Istituzioni di beneficenza ».

Richiama l'attenzione della Camera e del Governo sulle critiche condizioni fatte ai Comuni e Provincie, dalle vigenti disposizioni relative al mantenimento degli inabili al lavoro; e accenna in particolar modo alle condizioni della provincia di Reggio-Emilia.

Giudica eccessive le pretese di rimborso che lo Stato accampa verso le opere pie, le quali, se costrette a sopperire a questa spesa, devono rinunziare a tutti gli altri loro scopi. Nota che anche i Comuni non possono provvedere a questa spesa se non gravando la mano sui contribuenti.

Censura le disposizioni della legge del 1901 che accrebbe la complicazione dei rapporti fra lo Stato e gli Enti locali, con nuovo e maggiore aggravio di questi.

Il risultato di questo stato di cose si è che non provvede più agli inabili al lavoro, e che le disposizioni contenute a questo riguardo nella legge di pubblica sicurezza, rimangono lettera morta.

Esorta quindi l'onorevole ministro del tesoro a risolvere in modo equo e definitivo la grave questione (Bene!).

LUZZATTI, ministro del tesoro, espone lo stato attuale dei rapporti interceduti fra lo Stato e la provincia di Reggio Emilia relativamente a questa questione.

Dichiara che la questione pende innanzi alla Giunta provinciale amministrativa. Osserva che lo Stato fu sempre molto remissivo nel far valere i suoi diritti verso gli Enti locali.

Riconosce tutta la gravità del problema che non ha ancora avuto un'adeguata soluzione legislativa. Ricorda un disegno di legge che ebbe già il voto favorevole della Giunta del bilancio. Promette che, di concerto col ministro dell'interno, riprenderà l'esame di quel disegno di legge.

Per intanto non può che applicare le disposizioni vigenti, come è suo preciso dovere, pur essendo disposto ad accordare agli enti locali congrue dilazioni ai pagamenti.

COTTAFAVI, prende atto di queste dichiarazioni, rendendo omaggio ai buoni propositi del ministro; confida che si provvederà

per l'avvenire; intanto insiste sulla impellente necessità di provvedere con equi temperamenti alla liquidazione del passato.

Interrogazioni.

PODESTA', segretario, ne da lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e dei telegrafi intorno ai rapporti tra lo Stato e la Società Italiana dei Telefoni e sui risultati della recente inchiesta, promossa dall'ex ministro Galimberti.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle pessime condizioni dell'edifizio carcerario di Lagonegro, dal quale è stato possibile nei giorni scorsi la fuga di un condannato all'ergastolo; e sulle ragioni che ancora ritardano la costruzione di quello nuovo carceri, delle quali già da un anno il progetto è stato approvato dal Consiglio superiore.

« Mango ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul servizio ferroviario della linea Napoli-Castellammare di Stabia lasciata in pieno abbandono dalla Società esercente.

« Fusco ».

« Chiedo interrogare l'onorevole ministro del tesoro per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a favore dei portatori di cartelle di pegno del Banco di Napoli, danneggiati per l'incendio del giugno ultimo.

« Rispoli ».

« Chiedo interrogare l'onorevole ministro guardasigilli per conoscere se intenda provvedere alla sistemazione in pianta stabile degli impiegati straordinari delle cancellerie giudiziarie.

« Rispoli ».

SANTINI, sollecita la discussione del disegno di legge per le indennità ai feriti ed alle famiglie dei morti della spedizione in China.

PRESIDENTE, dichiara che questa relazione sarà distribuita domani.

La seduta termina alle 18,50.

DIARIO ESTERO

Sono incerte e contraddittorie le notizie che giungono dall'America sull'atteggiamento del Governo colombiano di fronte al Panama. Mentre da una parte vengono segnalati concentramenti e movimenti di truppe destinate ad invadere il Panama, il generale Reyes, plenipotenziario della Colombia a Washington, e l'incaricato d'affari colombiano, sig. Herran, dichiarano di non saper nulla di questi movimenti ed assicurano che, se hanno luogo realmente, essi sono in opposizione ai consigli dati da essi al loro Governo.

Comunque sia, una certa attività si nota nei dipartimenti della guerra e della marina degli Stati-Uniti per il caso di un conflitto colla Colombia.

Il generale Young, capo dello stato maggiore, ha autorizzato la pubblicazione della nota seguente:

« Il Dipartimento della guerra è pronto a spedire truppe nell'istmo di Panama tostochè la loro presenza vi sarà necessaria.

« Da parte sua, il Dipartimento della marina mira ad impedire un conflitto tenendo le truppe colombiane lungi dai punti dell'istmo ove potrebbe avvenire uno scontro colle truppe del Panama.

« E' necessario aumentare la zona protetta, in modo che essa comprenda tutto il territorio di Panama.

« In conseguenza, non sarà permesso a nessuna truppa colombiana di penetrare nel territorio di Panama, e, nel caso in cui varcasse la frontiera, essa verrebbe espulsa in tempo utile ».

***

Al Senato americano, il sig. Hoar, repubblicano, ha presentato una risoluzione in cui si prega il presidente Roosevelt di comunicare i documenti relativi agli affari di Panama. Il sig. Hoar vuole essere informato dei fatti che hanno provocato il riconoscimento della Repubblica, come pure delle istruzioni date alla flotta. Esso vuole pur sapere se il Governo è stato informato della rivoluzione che si preparava ed a qual'epoca ne è stato informato.

***

Si telegrafa da Belgrado, via Semlino, ai giornali di Vienna: Si è tenuta qui una conferenza segreta, cui parteciparono fra altri due fiduciarî dell'organizzazione macedone interna, inoltre Svetozar Simich, capo sezione per gli affari macedoni al Ministero serbo degli esteri, un fiduciario del partito zankowista bulgaro e due ufficiali in attività di servizio addetti al Ministero serbo della guerra. Pare che in primavera la Serbia intenda prendere parte attiva ai moti macedoni. Furono già mandati nella Vecchia Serbia e a Novibazar sei ufficiali in attività di servizio per organizzarvi l'insurrezione; inoltre furono introdotti finora, di contrabbando, su territorio turco, 4000 fucili Mauser-Berdan colle relative munizioni. La dinamite destinata alla Macedonia viene depositata a Nisch e Lescovatz, donde poi è segretamente trasportata nella Vecchia Serbia. L'inviato turco a Belgrado mosse rimostranze per questi fatti al ministro serbo degli esteri, che rispose evasivamente; quindi l'inviato turco partì per Costantinopoli. Anche l'inviato austro-ungarico avrebbe appoggiato le rimostranze dell'inviato turco.

***

Si conferma la notizia da Belgrado, che gl' inviati germanico, austriaco e turco, seguendo l'esempio di quello russo, lasceranno Belgrado o si recheranno in congedo illimitato. Questo passo collettivo è fondato sull'accordo fra gli imperatori di Germania, di Russia e d'Austria, i quali non vogliono che i loro rappresentanti si trovino nella necessità di venire a contatto, in occasione di ricevimenti a Corte e d'altre solennità della stagione invernale, con uomini le cui mani sono macchiate di sangue reale. Perciò le pratiche diplomatiche si limiteranno rigorosamente alla trattazione degli affari.

***

L'*Agenzia Reuter* di Londra comunica ai giornali una Nota, intorno alla situazione dell' Estremo Oriente. La nota dice che nei circoli bene informati di Londra non si crede punto che la situazione attuale nell' Estremo Oriente abbia a condurre alla guerra. Senza dubbio nel pubblico giapponese vi è una forte tendenza a credere che sarebbe meglio attaccare subito la Russia, piuttosto che lasciarle il tempo di fortificarsi nella Manciuria. Ma tutti i vantaggi momentanei che potrebbe dare l'adozione di tale politica, non bastano a decidere gli uomini di Stato giapponesi a correre i rischi d'una guerra.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero ieri sera un pranzo in onore delle LL. EE. i generali comandanti i Corpi d'esercito convenuti in Roma per la Commissione di avanzamento.

Al pranzo furono pure invitate le LL. EE. il generale Pedotti, Ministro della Guerra, il generale Spingardi, Sottosegretario di Stato allo stesso Ministero, ed il generale Saletta, Capo dello Stato maggiore.

Dopo pranzo, le LL. MM. tennero circolo.

Per le onoranze al Presidente Loubet. — Il Sindaco di Roma, senatore Colonna, ha avuto ieri una lunga conferenza con la Presidenza del Comitato cittadino per le onoranze a Loubet.

Manifestatosi il maggior accordo fra Municipio e Presidenza, si è incominciato a delineare il programma dei festeggiamenti, ed è stata delimitata l'azione che assumerà il Comitato e quella ufficiale spettante al Comune.

Il programma definitivo sarà concretato in seguito agli accordi con le Autorità governative e con la R. Corte, nonchè dal numero dei giorni di permanenza in Roma di S. E. il Presidente della Repubblica Francese.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma tenne iersera seduta. Presiedeva il sindaco Colonna. Esaurite le pratiche preliminari e risposto dai competenti assessori ad alcune interrogazioni, e ringraziati dall'assessore Tittoni i consiglieri della maggioranza che non accettarono le dimissioni, il sindaco espose le pratiche fra Governo e Comune per la sistemazione delle finanze municipali. Egli disse che gli accordi intervenuti hanno condotto a questo: di ottenere, salvo reintegro, che il Comune possa prelevare dalle 2,500,000 lire concesse ultimamente per le spese di piano regolatore quella somma che gli necessita per pareggiare il bilancio, salvo poi a discutere la questione finanziaria nelle sue linee generali. Il Comune chiese poi al Governo che il fabbisogno presentato fosse studiato da una Commissione mista per togliere ogni dubbio sullo stato reale della questione.

Su proposta del consigliere Tommasini, il Consiglio riaffermò la propria fiducia nella Commissione amministrativa dell'Ospizio di San Michele, invitandola a non insistere nelle date dimissioni.

Approvate altre proposte di secondaria importanza, la seduta venne tolta.

In memoria di Menotti Garibaldi. — Domenica prossima, alle 16, nella sede della Società dei reduci dalle patrie battaglie, in piazza della Posta Vecchia, n. 31, il prof. Raffaello Giovagnoli commemorerà il compianto presidente, generale Menotti Garibaldi.

Benemeriti dell'istruzione elementare. — È stata conferita la medaglia d'oro, per otto lustri di lodevole insegnamento nelle scuole pubbliche elementari, ai seguenti maestri in attività di servizio.

Provincia di Alessandria: Perotti Filomena, Grillo Silvina, Calcagni Carlo, Faccio Domenico — Ascoli Piceno: Burocchi Cesare. Ruffini Domenico — Avellino: De Rosa Felice — Bari: Mauro Albrizio Nicola, D'Agostino Raffaele — Bergamo: Bettonaghi Raineri — Bologna: Bottolotti Geremia, Musitelli Aurora, Tattini Vincenzo — Brescia: Lussignoli Carlo, Codogni Caterina — Caltanissetta: Parlagreco Francesco — Campobasso: Conti Filippo — Caserta: Jadecola Rocco, Del Vecchio Alessio — Catania: Benedetti Sansoe Orsola — Chieti: De Vitis Gaetano, Pomiglio Nicola — Como: Bonacina Maria, Invernizzi Zeffirino, Lozzia Carlo — Cremona: Rebizzi Giovanni, Carinelli Antonia, Cerioli Antonietta — Cuneo: Salamitto Pietro, Perona Giuseppe, Borgna Sasia Caterina, Perotti Caterina — Ferrara: Lamberti Alessandro — Firenze: Ghelli Massimiliano — Foggia: Pecetto Maria Luigia — Genova: Giannone Vincenzo. Belloni Gio. Battista, De Paoli Girolamo, Raggio Carlo, Balestrieri Rosa — Lucca: Donnini Olinto, Riccioni Giuseppe — Macerata: Blasi Turchi Natale, Boldrini Luigia — Mantova: Faveri Giuseppe, Battaglia Sebastiano, Bozzoli Pasqua, Minari Tona Caterina — Massa Carrara: Zanardi Aristide — Messina: Collica Accordino Pasquale.

Milano: Somaruga Luigi, Conti Belli Maria — Modena: Nizzoli Angelo — Napoli: Balestrieri Oronzio, Majorana Pietro — Novara: Bugnone Vincenzo, Maggia Eugenia, Poletti Prudenzio, Moglia Agata, Guglielmi Margherita, Naffei Borelli Maddalena — Padova: Brian Luigi, Schena Marina — Palermo: Di Marco Vincenzo — Parma: Spiaggiari Francesco — Pavia: Colli Ambrogio, Parisio Maria, Rossi Amalia — Perugia: Giorgeschi Giacomo, Balducci De Angelis Maria, Misici Alessio, Rocchi Federico — Pesaro Nanni Pacifico — Piacenza: Granara Giuseppe, Torri Francesco — Pisa: Venturi Pietro — Porto Maurizio: Viale Giacomo — Reggio Calabria: Galini Enrichetta — Roma: Mancinelli Cartesio, Tiscornia Francesco — Rovigo: Tarozzo Melchiorre — Salerno: Cerruti Santina — Siena: Felli Cesare — Siracusa: Magro La Bruna Sebastiano, Zelaschi Giuseppe, Brogato Giovannina — Sondrio Tognolini Pietro — Teramo: Monticelli Antonio, De Rentiis Erlина — Torino: Molinario Caterina, Deffeyes Giocondo, Vittone Giulia, Brunod Edwige, Dent Caterina, Oldra Angela, Lambert Pietro Cossano Clara, Bruera Teresa — Trapani: De Santis Carmelo — Treviso: Pontello Ferdinando — Udine: Menossi Luigi, Girardi Gerardo, Lenna Luigi — Venezia: Orsini Girolamo, Sambo Felice, Vanin Pietro — Verona: Avesani Angelo, Cortese Boeche Maddalena, Fortis Elisa, Dal Cor Domenico — Vicenza: Baggio Pietro Fornasieri Filomena.

Ed ai già maestri:

Provincia di Alessandria: Barberis Michele — Ancona: Chiodi Antonia — Belluno: Rossi Biagio, Celi Fioravante — Bergamo: Ferri Benedetta — Brescia: Valdini Andrea — Como: Mutti Giuseppe, Ticozzi Giovanni — Cuneo: Brezza Bartolomeo, Nasi Teresa, Marro Giuseppe — Firenze: Pierucci Pietro — Forlì: Bonini Stefano — Genova: Chiappe Stefano — Mantova: Tizioli Giuseppe — Massa e Carrara: Bibolini Barbaro — Milano: Perego Claudia Padova: Lusiani Francesco, Vanzelli Carlo — Piacenza: Maritano Margherita, Garevi Giacomo — Porto Maurizio: Siccardi Felicita Ricca Teresa — Potenza: Figliola Vincenzo — Rovigo: Tocchio Carlo — Siracusa: Maccaluso Sebastiano — Sondrio: Quadrio Brendani Teresa — Teramo: Sacchetti Antonio — Torino: Merlo Antonio, Negro Maria — Treviso: Razzolini Pietro, Peranzon Pietro, Fioretti Giovanni, Zava Paolo, Anselmi Zaccaria — Udine: Giani Giacomo — Venezia: Simonato Francesco, Lipari Michele — Vicenza: Cera Luigi.

È stata conferita la medaglia d'argento ai benemeriti dell'istruzione popolare ai signori Castiglioni cav. Enrico e Azara dottor Tommaso.

Croce Rossa Italiana. — Sabato scorso l'on. senatore Taverna, presidente della Croce Rossa Italiana, alla presenza di tutti gli ufficiali medici che presero parte alla campagna antimalarica nell'Agro romano del presente anno, rimetteva al professor Postempski, ispettore medico della Croce Rossa e direttore della campagna antimalarica, le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia, onorificenza statagli conferita da S. M. il Re, alto protettore dell'associazione.

L'on. Taverna congratulossi col prof. Postempski dell'avuta distinzione e delle benemerenze acquistatesi colla organizzazione del servizio antimalarico. Espresse pure, a tutti i signori medici, la sua vivissima soddisfazione per l'attività, l'intelligenza e lo spirito veramente umanitario da essi addimostrato nell'adempimento della loro missione.

Molti di loro passarono i mesi, considerati come i più pericolosi

...nno in località reputate delle più infette dalla malaria e ...pirono perfettamente il loro dovere.

Ricordasi che nelle quattro campagne antimalariche dal 1900 al 1903 furono complessivamente, in totale, curati malarici 11.303 e colpiti da altre malattie 4297 e nelle ultime tre campagne profilassati 10,050 individui.

Fu possibile effettuare questo servizio, grazie alla filantropica iniziativa e alle generose liberalità di S. M. il Re, al premuroso e largo concorso del Comune di Roma, nonchè mercè il contributo della Provincia di Roma ed altre offerte raccolte dal benemerito Sottocomitato regionale di Roma.

Per la navigazione interna. — A Milano, ieri, nel salone della Borsa si riunirono sotto la presidenza del commendatore Salmoiraghi, circa 250 rappresentanti degli Enti interessati al servizio delle linee di navigazione interna, i deputati Romanin-Jacur, Manzato, Morpurgo, Guerci, De Andreis, Turati, Mangiagalli, Cabrini, Borciani, Fieschi ed Albertelli, numerosi senatori, consiglieri provinciali, sindaci ed altre autorità. La riunione era stata convocata dalla Camera di commercio.

Dopo una lunga discussione, fu approvato un ordine del giorno il quale, affermando la necessità di richiamare in vigore la navigazione fluviale e plaudendo all'iniziativa del Governo ed all'opera della Commissione, augura che l'opera dello Stato sia integrata dagli Enti locali ed invita le Provincie, i Comuni e le Camere di commercio a nominare delegati di una unica Commissione, con sede a Milano e con l'incarico di fare studii per la sollecita soluzione del problema della navigazione interna e di presentare proposte concrete.

Marina militare. — Ieri l'altro le RR. navi *L guria*, al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, e *Puglia* giunsero la prima a Fort de France e la seconda ad Iquique.

Interruzione telefonica. — Un dispaccio odierno da Torino comunica che le comunicazioni telefoniche fra quella città e la Francia sono interrotte.

Marina mercantile. — Il piroscafo *La Plata* della S. I., giunse il giorno 12 a Montevideo. Ieri il piroscafo *Manin* della Società Veneziana giunse a Colombo ed il piroscafo *Hohenzollern* del N. L., partì da Gibilterra per New-Yok.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 14. — Il Re Alfonso XIII insieme col Re Carlo si imbarcherà oggi per Barreira, sulla sponda sud del Tago, e si recherà per ferrovia a Villaviciosa, ove prenderà parte alle caccie che dureranno due giorni.

Poscia il Re Alfonso proseguirà in vettura per Elvas, donde ripartirà con treno speciale per Badajoz e Madrid.

CARACAS, 14. — Un decreto del presidente, generale Castro, annunzia che la navigazione sull'Orenoco sarà permessa alle navi di ogni nazionalità, appena sia stabilita una dogana ad Amacuro, e cioè verso il mese di marzo.

BUDAPEST, 14. — *Camera dei deputati.* — In principio di seduta alcuni deputati, fra cui Kossuth ed Apponyi, protestano contro le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio austriaco dott. De Körber, il 12 corr. alla Camera dei Signori.

Rispondendo ad Hodossy che aveva criticato le dichiarazioni recentemente fatte dal presidente del Consiglio, dott. De Körber, alla Camera austriaca dei Signori, il presidente del Consiglio, conte Tisza, dichiara che tutte le riforme riguardanti l'esercito concesse dalla Corona sono conseguenza diretta del compromesso del 1867. Egli spera che, come è stato fino ad ora, anche per l'avvenire si troveranno una maggioranza ed un Governo che sostengano il compromesso, ma la falsa interpretazione del compromesso è il migliore alleato delle aspirazioni del partito dell'indipendenza (Vivi applausi).

BERLINO, 14. — *Reichstag.* — Appena aperta la seduta, il presidente Ballestrem comunica che egli ed i due vicepresidenti del Reichstag sono stati ricevuti in udienza dall'Imperatore.

Il presidente dice che egli ha manifestato all'Imperatore le preoccupazioni del popolo tedesco per la sua salute e la gioia provata poi per la sua guarigione. L'Imperatore si mostrò molto commosso e s'intrattenne con lui e coi due vicepresidenti a parlare circa tre quarti d'ora dell'operazione subita, della sua guarigione e delle questioni riguardanti le Colonie tedesche. La voce dell'Imperatore, ha soggiunto il presidente Ballestrem, è aperta e chiara ed appena leggermente velata; ma tale leggerissima alterazione si constata soltanto perchè si ascolta l'Imperatore con una certa prevenzione, dopo che egli ha subìto l'operazione. Abbiamo ricevuto l'impressione che l'Imperatore abbia riacquistato intieramente la sua primitiva salute (Vivi applausi su tutti i banchi)

Il presidente Balestrem annunzia quindi di essere stato ricevuto in udienza dall'Imperatrice (Nuovi applausi).

Si riprende quindi la discussione del bilancio di previsione.

Bebel attacca il Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, parla della politica della Germania verso gli Stati Uniti e verso la Russia, segnala il pericolo di lasciare la Russia padrona dell'Estremo Oriente ed augura infine la nazione armata. Il discorso di Bebel termina fra entusiastici applausi dei socialisti, i quali gridano: *L'avvenire sarà nostro ed il mondo sarà nostro malgrado tutto e tutti !*

Il Cancelliere dell'Impero, conte di Bulow, risponde che la politica della Germania nell'Estremo Oriente, consiste nel mantenere e nello sviluppare ciò che la Germania vi possiede: noi, prosegue il conte di Bülow, non vogliamo bruciarci le dita per affari che non ci riguardano. L'intervento richiesto da Bebel sarebbe un buco nell'acqua e getterebbe il ridicolo sopra di noi o potrebbe far nascere complicazioni con potenze estere. (Vivissimi applausi).

SOFIA, 14. — Il Governo ha nominato una Commissione incaricata di distribuire ai rifugiati macedoni le diecimila lire donate da S. M. il Re d'Italia.

È stato chiamato a far parte della Commissione un rappresentante della Colonia italiana.

COSTANTINOPOLI, 14 — Il colera è scoppiato a Kerbela, nel *vilayet* di Bagdad, dove i Persiani sono soliti di recarsi ogni anno in pellegrinaggio l'11 dicembre.

Si sono manifestati 12 casi con 6 decessi.

Sono stati presi tutti i provvedimenti necessarii per impedire la diffusione dell'epidemia.

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati.* — Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, presenta un progetto di legge per l'acquisto del Palazzo Farnese a Roma.

LISBONA, 14. — Il Re Alfonso XIII, il Re Carlo, la Regina Amelia ed il Principe ereditario di Portogallo sono partiti per Villavicosa per prendere parte alle caccie. Il Re Alfonso ripartirà giovedì da Badajoz per Madrid.

LONDRA, 14. — La salma di Herbert Spencer è stata cremata alla presenza delle notabilità scientifiche e letterarie, le quali hanno espresso il voto che l'urna che racchiude le ceneri del grande filosofo venga deposta nell'abbazia di Westminster.

WASHINGTON, 14. — L'inviato speciale della Colombia, generale Reyes, ha dichiarato al Dipartimento di Stato che si opporrà all'invasione della Repubblica di Panama da parte delle truppe colombiane.

BUDAPEST, 14. — Quattro deputati che erano usciti dal partito liberale col conte Apponyi in seguito alla deliberazione della Camera dei deputati di tenere due sedute al giorno, sono rientrati nel partito stesso dichiarando di aver preso tale decisione pel modo col quale il Presidente del Consiglio, conte Tisza, ha difeso, nella seduta di ieri, i diritti dello Stato ungherese.

SOFIA, 14. — *Sobranje.* — Si approva un credito straordinario di 25 milioni di franchi per le spese sostenute per la mobilizzazione dell'esercito nello scorso autunno.

VIENNA, 14. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha diretto all'Arciduca Ranieri, nell'occasione che questi compie il sessantesimo anno di servizio nell'esercito, una lettera autografa cordialissima, nella quale fa l'elogio dell'Arciduca.

L'Imperatore, nella sua lettera, dice che l'Arciduca Ranieri fu sempre suo fedele e sperimentato consigliere ed un'illustre Principe della Casa imperiale, sempre penetrato da un alto sentimento del dovere. L'Imperatore inoltre mette in rilievo i meriti dell'Arciduca, come comandante in capo della *Landwehr*, e lo felicita vivamente, in termini affettuosi, pel suo giubileo militare.

VIENNA, 14. — L'Arciduchessa Clotilde, figlia dell'Arciduca Giuseppe, è morta in età di diciannove anni. in seguito a polmonite.

BERLINO, 14. — L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto oggi con grande affabilità il Presidente ed i due Vicepresidenti del Reichstag.

L'Imperatore, la cui voce non ha sofferto alcuna alterazione, ha rilevato la necessità che la Germania prenda attiva parte alla politica navale ed ha parlato dell'importanza della coltura del cotone nelle Colonie tedesche e della costruzione di ferrovie nelle Colonie africane.

BELGRADO, 15. — Il Presidente del Consiglio, Gruic, ha assunto provvisoriamente il portafoglio delle finanze.

Si assicura che dopo l'approvazione del bilancio questo portafoglio verrà assunto definitivamente da Patchou.

NEW-YORK, 15. — Il *New-York Herald* afferma che le Repubbliche di Colombia e di Panama hanno accettato i buoni uffici degli Stati Uniti per la ripartizione del debito nazionale tra i due paesi.

MALAGA, 10. — Imperversa una violenta tempesta. Sono segnalati parecchi sinistri marittimi.

COSTANTINOPOLI, 15 — Il colera si va estendendo a Kerbela. Fino al 12 corrente erano stati constatati 2 9 casi con 176 decessi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 14 dicembre 1903

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	753,89.
Umidità relativa a mezzodì	85.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	q. coperto
Termometro centigrado	massimo 12°,8.
	minimo 10°,0
Pioggia in 24 ore	4,5.

14 dicembre 1903.

In Europa: pressione massima di 784 sulla Russia centrale, minima di 743 al NW dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 1 a 3 mill.; temperatura quasi ovunque aumentata; pioggie sull'Italia superiore, con alcuni venti forti di scirocco; medio Tirreno alquanto agitato.

Stamane: cielo quasi ovunque nuvoloso; alcune pioggie al Nord e Centro; venti moderati settentrionali al Nordest, meridionali altrove; Tirreno alquanto agitato.

Barometro: minimo tra 757 e 758 sul Mar Ligure, massimo a 761 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti deboli o moderati al Nord, moderati o freschi meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie: mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 dicembre 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	—	—	—	—
Genova....	piovoso	mosso	10 2	6 2
Massa Carrara....	coperto	calmo	10 9	4 5
Cuneo....	nevica	—	7 5	0 8
Torino....	piovoso	—	4 5	1 0
Alessandria....	coperto	—	3 2	— 2 8
Novara....	piovoso	—	5 5	0 5
Domodossola....	piovoso	—	4 1	0 8
Pavia....	piovoso	—	4 4	1 8
Milano....	piovoso	—	5 2	0 2
Sondrio....	nevica	—	4 9	1 0
Bergamo....	piovoso	—	7 0	2 0
Brescia....	piovoso	—	7 8	4 7
Cremona....	coperto	—	3 6	1 5
Mantova....	coperto	—	5 0	4 0
Verona....	piovoso	—	5 8	3 8
Belluno....	nevica	—	3 6	— 0 3
Udine....	nebbioso	—	10 2	3 2
Treviso....	piovoso	—	8 7	3 2
Venezia....	nebbioso	calmo	7 5	3 8
Padova....	coperto	—	6 7	4 1
Rovigo....	coperto	—	5 8	2 8
Piacenza....	piovoso	—	3 4	— 3 2
Parma....	piovoso	—	4 5	— 0 3
Reggio Emilia....	coperto	—	5 6	0 0
Modena....	coperto	—	7 0	2 7
Ferrara....	coperto	—	7 5	— 0 5
Bologna....	coperto	—	6 8	2 8
Ravenna....	nebbioso	—	7 7	1 6
Forlì....	coperto	—	8 0	2 8
Pesaro....	coperto	calmo	9 4	2 5
Ancona....	coperto	calmo	11 2	6 3
Urbino....	coperto	—	7 2	3 6
Macerata....	coperto	—	9 6	5 7
Ascoli Piceno....	sereno	—	12 0	3 5
Perugia....	coperto	—	6 8	3 0
Camerino....	coperto	—	9 0	4 0
Lucca....	nebbioso	—	7 4	0 6
Pisa....	coperto	—	10 6	6 4
Livorno....	coperto	mosso	8 6	6 7
Firenze....	coperto		6 2	4 6
Arezzo....	coperto	—	7 2	1 8
Siena....	coperto	—	7 0	2 7
Grosseto....	—	—	—	—
Roma....	coperto	—	10 1	3 8
Teramo....	1/4 coperto	—	9 8	3 0
Chieti....	1/4 coperto	—	9 6	0 0
Aquila....	sereno	—	4 7	0 5
Agnone....	sereno	—	8 0	1 6
Foggia....	1/4 coperto	—	11 0	3 0
Bari....	nebbioso	calmo	12 7	5 0
Lecce....	1/4 coperto	—	13 4	6 1
Caserta....	1/2 coperto	—	12 2	6 0
Napoli....	1/4 coperto	calmo	12 6	8 0
Benevento....	1/4 coperto	—	11 4	1 0
Avellino....	1/2 coperto	—	10 7	7 8
Caggiano....	1/4 coperto	—	7 3	3 0
Potenza....	sereno	—	7 4	2 7
Cosenza....	sereno	—	12 0	6 0
Tiriolo....	sereno	—	7 5	2 1
Reggio Calabria...	sereno	calmo	15 8	10 0
Trapani....	1/2 coperto	calmo	16 5	10 5
Palermo....	1/2 coperto	calmo	17 3	6 4
Porto Empedocle..	3/4 coperto	legg. mosso	15 0	10 0
Caltanissetta....	coperto	—	10 2	2 8
Messina....	1/4 coperto	calmo	15 8	9 1
Catania....	1/2 coperto	legg. mosso	14 9	7 6
Siracusa....	1/2 coperto	calmo	15 7	5 7
Cagliari....	nebbioso	legg. mosso	15 2	5 0
Sassari....	coperto	—	13 3	7 6

Direttore: G. B Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*